



Biblioteca estense universitaria

Largo S. Agostino 337

I-41121 Modena MO

Tel ++39 + 59 222248

Fax ++39 +59 230195

b-este@beniculturali.it

bibliotecaestense.beniculturali.it

1986-sc.m.17-bertoni

Giulio Bertoni : mostra documentario-bibliografica : Modena,
Biblioteca Estense, 3-31 maggio 1986

Mucchi, Modena 1986

Img: BEU, 2014



Terms of use

Using texts and images of the Estense Library is free - within the CC license terms - only for personal, private and non commercial use.

In the case of a non commercial, public use, their source must be cited, linking to the homepage of this site.

For any different purposes, or for getting higher resolution images, please follow the guidelines in the Reproductions page of the website, and/or write to b-este.urp@beniculturali.it.

Creative Commons License

This work is licensed under a Creative Commons Attribution-NonCommercial-NoDerivs 3.0 Italy License

<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/3.0/it/deed.en>

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
BIBLIOTECHE ESTENSE E UNIVERSITARIA - MODENA

GIULIO BERTONI:
MOSTRA DOCUMENTARIO-BIBLIOGRAFICA



Modena, Biblioteca Estense, 3-31 Maggio 1986

MUCCHI - MODENA 1986

BIBLIOTECA ESTENSE
UNIVERSITARIA

MOSTRE

17

Sala di Consultazione

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
BIBLIOTECHE ESTENSE E UNIVERSITARIA - MODENA

GIULIO BERTONI:
MOSTRA DOCUMENTARIO-BIBLIOGRAFICA

A cura di: P. Di Pietro Lombardi, M. Luppi, E. Manzini,
P. Ortolani, A. Palazzi, M. Ricci,
A. R. Venturi, M. Verrini.

Modena, Biblioteca Estense, 3-31 Maggio 1986

MUCCHI - MODENA 1986

LA MOSTRA RIENTRA NELL'AMBITO DELLE MANIFESTAZIONI IN ONORE DI GIULIO BERTONI ORGANIZZATE CON LA COLLABORAZIONE DELL'ASSESSORATO ALLA CULTURA DEL COMUNE DI MODENA ED È PATROCINATA DAL MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI E DAL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

Comitato organizzatore della mostra:

ERNESTO MILANO
GINEVRA BERTONI SPINELLI

ANNA ROSA VENTURI
ANDREA PALAZZI
(manoscritti dei sec. XVII - XX e fotografie)

ELENA MANZINI
MARGHERITA VERRINI
(opere a stampa dei sec. XIX - XX)

PAOLA DI PIETRO LOMBARDI
MILENA RICCI
(manoscritti dei sec. XIV - XVI)

PAOLA ORTOLANI
MILENA LUPPI
(opere a stampa dei sec. XVI - XVII)



Hanno inoltre collaborato all'allestimento della mostra: Giovanni Arganese, Rita De Tata, Franca Gallina, Mariana Selmi.

Nota:

Il materiale esposto del quale non si indica la segnatura è stato gentilmente messo a disposizione dalla Sig.ra Ginevra Bertoni. Nella stesura delle note di commento e delle didascalie si è attinto alla voce *Giulio Bertoni* di Aurelio Roncaglia nel *Dizionario biografico degli italiani*.

In copertina: Ritratto di Giulio Bertoni
(Fotografia di Salvatore Andreola).



L'idea deve nascere dal fatto come il profumo dal fiore...
Giulio Bertoni

Perché una mostra su Giulio Bertoni e perché alla Biblioteca Estense? L'interrogativo è più che legittimo, considerato che Bertoni è stato celebrato e ricordato nel centenario della nascita ed in altre occasioni ufficiali, ma trova risposta nella volontà delle Biblioteche Estense e Universitaria di polarizzare l'attenzione su un evento di estrema importanza per se stesse, per Modena e per gli studiosi di filologia, italiani e del mondo intero: la venuta a Modena, nella Biblioteca Estense, di una delle raccolte filologiche più ricche tra quelle esistenti al mondo, la Biblioteca di Giulio Bertoni, e la sua messa a disposizione per il mondo degli studi. È un evento eclatante, concretatosi nel dicembre 1982, e che trova ora, sia pure con lieve ritardo, meditato e voluto per meglio preparare l'avvenimento, la sua cassa di risonanza nelle manifestazioni, organizzate in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura del Comune di Modena, con il patrocinio del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, del Ministero della Pubblica Istruzione e con l'adesione della Regione Emilia Romagna, dell'Unione Accademica Nazionale e dell'Accademia Nazionale dei Lincei, che si articolano in un Convegno internazionale di studi, e, appunto, in una mostra, tutti focalizzati su Giulio Bertoni e tutti tesi a segnalare all'attenzione di Modena e del mondo intero il rientro ideale e definitivo dal suo «esilio», nella sua città natale e nella «sua» Biblioteca, del maggiore studioso modenese della prima metà del Sec. XX, quale esponente di primo piano della politica culturale in generale e della scienza filologica in particolare.

L'esposizione non ha quindi intenti né celebrativi, né commemorativi, né didattici (per lo meno nell'accezione più semplice del termine), ma ha connotati chiaramente documentari-bibliografici, tutta tesa com'è a cercare una non facile quanto sintetica lettura endogenetica del pluriarticolato, ma monocorde itinerario bertoniano che copre quasi dieci lustri e trova fondamento nella feconda bibliografia, distribuita con continuità in quell'arco di tempo, con quasi 1400 titoli, inerenti alle letterature neolatine, alla storia, alle lettere moderne, all'arte e alla geografia linguistica. Altro obiettivo chiaro della mostra è il tentativo di identificazione dell'uomo che «... per la semplicità e modestia della vita e per la limpida fede religiosa...», oltre che «... per la robustezza dell'ingegno...», è stato avvicinato al Muratori e che, proprio per l'acutezza e la poliedricità del suo ingegno, ha saputo conquistarsi, nella prima metà del nostro Secolo, una collocazione di vertice come filologo e come umanista, a Modena, in Italia e nel Mondo, lasciando un'impronta che serve a riaffermare ancora una volta l'universalità della Cultura e l'immortalità del Genio, quell'immortalità della quale Salvatore Andreola volle «dare l'impressione al prediletto figlio» di Modena, al «Professore»

S.C.

Mostre

17

per antonomasia, fissando nell'immagine la mesta cerimonia del suo funerale.

Il materiale bibliografico, scelto in una non facile selezione nel complesso di 17.282 tra volumi ed opuscoli, acquisiti nel 1982 dalla Biblioteca ed in fase avanzata di catalogazione e di messa a disposizione degli studiosi, e tra quello codicografico, da secoli conservato presso l'Estense, si trova distribuito lungo il percorso della mostra con nove equilibrate scansioni tematiche, non monadi slegate, o dicotomiche, ma concatenate tra loro e regolate da un'interna articolazione, non sempre rigorosamente cronologica, vuoi per esigenze di chiarezza espositiva vuoi per fornire una chiave di lettura che superi la semplice e banale sequenzialità temporale.

Integra e arricchisce il tutto, a mo' di consistente tessuto connettivo, in un tentativo di interazione sinergica già sperimentato in precedenti esposizioni, il materiale documentario e fotografico, in gran parte messo gentilmente a disposizione da Ginevra Bertoni, animata da quella «pietas» filiale, da quella devozione infinita che l'ha spinta sempre, dal 1942 ad oggi, alla ricerca, tanto silenziosa e discreta quanto apprezzata, di tutte le occasioni culturalmente valide che contribuiscano a mantenere viva nel tempo la memoria paterna.

Chi visiti la mostra si potrà così soffermare su una parte per così dire introduttiva, più marcatamente biografica, che riguarda gli «anni giovanili», dedicata ai primi studi e amicizie, contraddistinta dai risultati del brillante liceale, già toccato dalla fiamma della vocazione poetica e dal godimento della poesia provenzale che egli, muovendo da una «parva» quanto casuale «scintilla», apprende da solo, senza conoscenze paleografiche, appassionandosi a tal punto da imparare «a vivere filologicamente» vicino alla grande ombra del Muratori «... vero creatore della filologia romanza medievale ...» e «... compagnia fidata nelle lunghe e dolci ore estensi ...». Risaltano in questa sezione i primi versi che urgevano nel suo animo sognante di giovinetto espressi attraverso il *Dramma passionale giovanile* del 1894, e la *Primavera di rime* del 1906 e con una serie di scritti arguti, quasi tutti inediti; la sua verve di animatore e di ideatore del circolo «For-ever» e il sentimento che lo lega agli amici, primo fra tutti Angelo Fortunato Formiggini, il caro Nino, l'amico modenese di sempre, quasi il suo opposto nel quale si completa per la legge dei contrari, col quale ha proceduto insieme «come due parallele» e col quale però si è «incontrato spesso», e, pur attraverso qualche momento difficile per divergenti vedute sul piano editoriale, ha avuto per tutta la vita un rapporto privilegiato ed unico; le sue fatiche di studente all'Università di Torino alle prese con la glottologia, il sanscrito, il persiano e l'ebraico, essendogli maestri Rodolfo Renier e Arturo Graf e poi all'Università di Firenze, alla scuola di Pio Rajna, e a quella di Parigi al magistero di Paul Meyer; i primi di tanti attestati e diplomi che costituiscono le prime pietre del suo «cursus honorum»; la sua prima idea di un *Bullettino di filologia romanza*, il manoscritto estense *Attila*, il poema franco-veneto di Niccolò da Casola, portato a Ferrara da Lucrezia Borgia, che nel 1901 costituì l'argomento della sua tesi di laurea.

Da questo punto la biografia è meno evidente, si stempera e si confonde con l'attività dello studioso, sempre più profondamente immerso nei suoi studi, ed ogni tanto si intravede e si legge in trasparenza, dall'interno del rapporto epistolare che intrattiene in maniera sempre più consistente con gli amici e con gli insigni studiosi rappresentanti il fior fiore della cultura della prima metà del Secolo XX.

Ed ecco lo studioso di poesia provenzale, e qui si innesta già la seconda scansione sugli «studi romanzi», che compie all'Estense la felice scoperta del complemento al *Canzoniere provenzale* di Bernard Amoros, ne fa un commento diplomatico e, suo primo lavoro dato alla stampa, lo pubblica nel 1899 e nel 1911; e poi un altro celebre pilastro della letteratura provenzale il *Canzoniere Provenzale «D»* che, passato a Ferrara tra le mani del Bembo e studiato da G. M. Barbieri, costituirà un'autentica sublimazione, il «nirvana» della speculazione bertoniana; e i suoi studi sui trovatori, quelli su Gian Maria Barbieri, su Ludovico Castelvetro e Giovanni Galvani, la cui opera aveva dato il là a Bertoni, al suo amore per la poesia provenzale, e sul *Res gestae Tristani*. Qui la mostra cede il passo alla trattazione, sia pure con stretta continuità, del tema «Modena, Ferrara e gli Estensi» con l'esposizione dei più prestigiosi codici estensi: *Le petites prières de Renée de France*, il *Laudario dei Battuti di Modena*, il *De Sphaera*, i *Carmina Hispanica* e il catalogo dei codici spagnoli, la *Bibbia di Borso d'Este* e i suoi miniatori, e gli studi sul Duomo di Modena con un *Atlante storico-paleografico* e uno *storico-artistico*, su *La Biblioteca Estense e la coltura ferrarese ai tempi del duca Ercole I* (1471-1505), sul *Boiardo*, sul *Duecento* e sull'*Ariosto*.

La sezione sugli «studi linguistici e dialettologici» che segue mette a fuoco il saggio su *Il dialetto di Modena*, le ricerche di bibliografia linguistica e il momento difficile, nel 1914, derivante dalla stroncatura del Salvioni a *L'elemento germanico nella lingua italiana*, «... lavoro non molto vendibile ...», le parole sono dello stesso Bertoni, che sembra debba interrompere per sempre la collaborazione con l'Editore Formiggini al quale un anno prima aveva scritto, ormai conscio del proprio valore: «... non mancheranno mai i soliti blatteratori! ... A dire il vero, senza orgoglio, io sento in me maggiore energia creativa (e ormai maggiore dottrina) di moltissimi fra i miei detrattori. Procedo studiando, procurando di perfezionarmi, accogliendo le giuste critiche, rintuzzando, quando mi pare il caso, le cattiverie, allargando ognora il campo delle mie conoscenze e lavorando molto e su molti soggetti. È, questa, la mia forza!».

È in sostanza il manifesto dello stile intellettuale e del metodo di studio del filologo che, nel gennaio dello stesso anno, ha dichiarato, in una sua lettera da Friburgo, con quale gioia indistruttibile del «... (suo) spirito e del ... (suo) cuore» stia «venendo alla luce il (suo) "Dante"», pur rimanendo sempre fedele al suo carattere modesto e schivo, come farà nel 1922 quando, dopo la pubblicazione di un suo profilo sull'ics, ammetterà che «fa piacere sentirsi dire che si è un grand'uomo anche se non è vero!», ma avvertirà: «... io non perdo la testa per le sorride parole...».

Poi, nel 1917, e siamo già nella scansione dedicata al tema «ver-

so la scienza idealistica: filologia, storia letteraria, linguistica», un momento felice, la fondazione dell'*Archivum Romanicum*, subito seguito dall'amarezza dell'accusa di lavorare «per conto ed a profitto dell'editore tedesco-polacco Leo Olschki», che Bertoni sostiene con fermezza e con la massima onestà intellettuale, anche contro il suo maestro Pio Rajna, riuscendo a spuntarla.

Ritroviamo poi un altro importante «manifesto» bertoniano che risale al 1923: è il *Programma di filologia romanza come scienza idealistica*, nel quale, richiamandosi alla «concezione filosofica idealistica», ed in particolare a Croce e a Gentile, assegna un significato ideale al suo rientro in Italia nel 1922, da Friburgo, dove ha insegnato per circa sedici anni, a Torino, chiamato a sostituire il suo maestro Rodolfo Renier, facendo «... una professione di fede nel rinnovamento della filologia romanza secondo i convincimenti maturati nell'ultima fase del periodo friburghese...».

Alcune opere del Nostro, tra le quali spiccano i profili di *Ariosto* e *Muratori* e gli studi su *La Chanson de Roland*, sono fuse e alternate, alcune in quanto strettamente attinenti, altre per mero criterio temporale, con una serie di lettere scritte a Bertoni da personaggi illustri, tra i quali spiccano i nomi di Monteverdi, Monaci, Farinelli, Ungaretti, Festa, Casella, Momigliano, Zingarelli, Devoto, Sapegno, Cecchi, Ojetti, Anceschi, D'Ovidio, Papini, Gentile, Aleramo, Govoni, Bontempelli, Gatto, Saba, Valeri, Malaparte, Villaroel, Saponi, Barbi, Menendez Pidal, Morghen, Pintor, Volpe, Croce, Crescini, per non citare che i più noti, che testimoniano dell'accresciuta notorietà dello studioso, il quale, ritrovando una sottile vena di arguzia, nel 1922 confeziona una scherzosa lettera apocrifa, fingendo che il Muratori, il suo vero modello di sempre, col quale la critica ha messo in luce dei significativi paralleli, la indirizzi dall'Eternità al Marchese Campori, compiacendosi che questi abbia inviato «un esemplare dell'Epistolario al Sig. Prof. Giulio Bertoni ...».

E, per contrapposto, ecco una lettera del 1937 in cui l'uomo, cedendo alle pascaliane ragioni del cuore, prevale sullo studioso e, trovando la forza di scrivere, «pieno di timore», comunica al suo amico più caro, Formiggini, «da quale e quanta angustia ... abbia il petto serrato da un mese», per le gravi condizioni della moglie.

Ancora più in là viene evidenziata, col tema «l'Accademia d'Italia e l'Istituto di filologia romanza», la fondazione dell'Istituto di filologia romanza, avvenuta nel 1936 per opera di Bertoni, e la continuazione del suo impegno linguistico ad altissimo livello, con *l'Atlante linguistico italiano* e il *Dizionario di marina medievale e moderno* e il *Vocabolario della lingua italiana*, fatica troncata nel 1942 dalla morte improvvisa dopo che, divenuto Accademico d'Italia dieci anni prima, ha toccato i vertici con le più significative cariche e le più alte onorificenze italiane e straniere conferitegli, comprese alcune lauree «honoris causa», alle quali è dedicata una piccola sezione finale.

Una serie di fotografie punteggiano qua e là, in momenti ufficiali e non, aspetti significativi dell'iconografia bertoniana.

Una sezione della mostra identificabile sotto il titolo: «Bertoni: rassegna bibliografica» è dedicata al ricordo che del filologo fanno,

immediatamente dopo la sua morte, colleghi ed amici, quali Ruggieri, Monteverdi, Stendardo, che ne cura nel 1952 anche la monumentale bibliografia, Calcaterra e Roncaglia, suo allievo, che, succeduto-gli più tardi nell'insegnamento all'università di Roma, ne rinnova i fasti modenesi ed italiani.

Ancora un'ultima significativa scansione della rassegna è quella che cerca di evidenziare il rapporto fra Bertoni e la «Biblioteca Estense», dalla quale egli giovinetto aveva tratto gli auspici per la luminosa carriera ed alla quale egli tornava, appena ne aveva il tempo, per ritemperare lo spirito «... all'ombra dei silenzi estensi...», dove si piaceva «ad erigere fortezze di sogni ...». Tanta era la familiarità e la consuetudine con la «sua» biblioteca, da avere ottenuto un tavolino a lui riservato, posto nella Sala riservata, che costituiva un sicuro recapito per le lettere, alle quali rispondeva usando spesso carta intestata della Biblioteca, un punto di riferimento per ricevere le petizioni di conoscenti ed amici, e i discepoli e i colleghi che venivano a trovarlo «per averne guida, consiglio, aiuto, conforto», e, soprattutto, il centro dei suoi studi e delle sue geniali intuizioni scientifiche. Tutto ciò gli comportava una tale identificazione con la Biblioteca da divenire quasi istintivamente, pur non rivestendo alcuna carica ufficiale nell'ambito dell'Istituto bibliografico, l'interlocutore privilegiato in occasione di eventi di rilievo, quali il recupero della Bibbia, l'inaugurazione della mostra permanente o un furto di libri rari.

Il rapporto con Modena (lo ricorda l'esposizione di una Miscelanea di 32 suoi scritti sulla città) e con l'Estense è dunque talmente esclusivo ed assoluto da avere giustamente occasionato la mostra come doveroso omaggio al frequentatore assiduo, al ricercatore indefesso, all'uomo semplice, modesto e schivo, allo studioso insigne, al maestro, al «poeta della filologia» che più di tutti ha saputo in questo secolo apprezzare e mettere a fuoco l'essenza delle pietre più preziose dello scrigno dei tesori estensi, consultandoli, studiandoli e valorizzandoli come meritano e con espressa volontà, rispettata dalla figlia, ha ripagato la generosa e prodiga «madre dei suoi studi», la sua casa e il suo «tempio», dove, compiendo i suoi scavi eruditi, durante le afose estati modenesi, ha galoppato con la fantasia nel mondo romanzo, rivissuto attraverso le immagini dei trovatori, con la propria biblioteca, da lui raccolta con acume bibliografico e arricchita negli anni, con intelligenza di profondo e sagace studioso, di libri della sua e di altre discipline più o meno affini, seguendo il motto terenziano: «*homo sum; humani nihil a me alienum puto*». Essa costituisce una raccolta libraria unica ed irripetibile ed in assoluto un autentico bene culturale di primaria grandezza che, attualmente sistemato nella Sala appositamente intitolata a Giulio Bertoni già nel 1942, dopo l'indubbio prezioso arricchimento nel campo delle scienze filologiche apportato alle Biblioteche Estense e Universitaria, viste come quell'«unicum» culturale che il Nostro conobbe e apprezzò, sarà più completo – e questo vuole essere ed è più che un auspicio – allorché anche la parte manoscritta del fondo (posseduta dalla figlia Ginevra ed ora in piccolissima parte esposta in mostra), potrà accedere in questa che è la sua sede

naturale, apportando nuova linfa che costituirà, dopo la dovuta valorizzazione, attraverso la luce della conoscenza, della quale questa non è che il primo decisivo passo, un ulteriore polo di attrazione ed un ulteriore punto di riferimento per gli studiosi di tutto il mondo, presenti e futuri.

Un ringraziamento sentito va a tutti i bibliotecari dei vari settori, coinvolti per competenza sul materiale bibliografico esposto, che, con entusiasmo ed in stretta collaborazione scientifica con questa Direzione, hanno selezionato i pezzi, realizzato la mostra e curato in tempi ristrettissimi il presente catalogo, ed a tutti gli altri collaboratori che, anche materialmente, hanno contribuito al miglior allestimento dell'esposizione.

Ernesto Milano
Direttore delle Biblioteche Estense e Universitaria

CATALOGO

- 1 - GIULIO BERTONI a Luigi Amorth, Freto (Modena) 1940.

«Mi è sempre parsa piena di saggezza la massima di Seneca: *Se vuoi che le cose ti siano sottomesse, procura di sottomettere te stesso alla ragione*. Ciò significa: limitare le proprie brame, frenare i propri impulsi, sentire i confini delle nostre umane possibilità. In una parola: «conoscere se stessi», per poter meglio conoscere e amare gli altri. Non c'è che l'amore che vinca gli uomini e le cose». (Dall'album della famiglia Amorth).

I. PRIMI STUDI E AMICIZIE

- 2 - AFF 24-37

GIULIO BERTONI, *Dramma passionale giovanile*.
Ms. cart., cc.14, autografo, terminato di scrivere il 31 dicembre 1894.

- 3 - AFF 49

GIULIO BERTONI, Versi beneauguranti composti per la inaugurazione del Circolo *For-ever* ideato dallo stesso Bertoni e dal sodalizio degli amici di sempre. Modena 17 novembre 1895.

- 4 - AFF 20

P. ORLANDINI, Ritratto di Giulio Bertoni, con dedica di questi a Formiggini.
Fotografia, mm 140 x 70, Modena 1890 circa.

- 5 - AFF 40-41

GIULIO BERTONI ad Angelo Fortunato Formiggini, Modena 15 ottobre 1895.

«qui sento proprio il bisogno [...] di esprimerti tutta l'amarezza ed il dispiacere che provo al solo pensiero di dovere passare nove mesi, nove lunghi mesi lontano da te [...] speriamo che lo studio colle sue voluttà e coi suoi allettamenti mi doni un po' di energia e di spirito. [...] Il circolo «*For-ever*» - così lo battezzai io - piange la tua perdita: si avrebbe proprio bisogno d'un cassiere come puoi esserlo tu».

- 6 - AFF 51-53

GIULIO BERTONI, Tema d'italiano, autografo, eseguito alla fine della II Liceo (Modena, 15 maggio 1896).

Porta la valutazione di otto e il giudizio del professor Bertoldi, figura insigne di maestro e di docente prima e di preside poi al Liceo Ginnasio Ludovico Antonio Muratori di Modena.



7 - AFF 49-50

GIULIO BERTONI agli amici e ad Angelo Fortunato Formiggini, Torino s.d.

«Qui, a Torino, si sta preparando la città per la vostra venuta. In corso V. Emanuele ho fatta mettere la luce elettrica e ho dati ordini per la prossima restaurazione della parte interna della stazione».

8 - AFF 61

GIULIO BERTONI ad Augusto e Gino Modena e ad Angelo Fortunato Formiggini, Torino 10 maggio 1897.

«Ho ottenuto la pagella ed eccovi il resoconto: Ital: 9+, Lat: 9,9, Greco 9,9, Fisica 9, Filosof: 9+, Storia 8, Storia Nat: 8, Matem: 8. Ci siamo dunque rialzati anche in Matematica».

9 - AFF 47-48

GIULIO BERTONI ad Angelo Fortunato Formiggini, s.l. s.d. (Torino 1897?).

«Ho incominciato a lavorare di lena e me ne trovo contento. Se non fosse la Matematica che mi appare truce in vista come una leonessa affamata, sarei contentissimo. Sono stato pochi giorni sono a casa del mio prof: Corrado Corradino per sentire familiarmente il suo giudizio su alcuni miei versi: mi è stato propenso e largo di molte lodi, anzi ha voluto ch'io gli regalassi come per ricordo un sonetto che invio pure a te tale e quale, sapendomi certo di farti un piacere».

10 - AFF 55

GIULIO BERTONI ad Angelo Fortunato Formiggini, Torino 16 dicembre 1896.

«la tua stranissima Shelleyana avventura è degna di nota: [...] ti valga la stima dei tuoi amici e in ispecial modo la mia a dissipare quel poco dispiacere che ti possa aver prodotto l'accaduto».

11 - AFF 57

GIULIO BERTONI ad Angelo Fortunato Formiggini, Torino 2 gennaio 1897.

«Noto che sei parco di lettere e di parole. È vero che le parole cadute da 2 labbra come le tue si posson paragonare a gemme, a topazj e rubini: ma pure devi ricordare che le mie orecchie possono fare l'ufficio d'un'arca non troppo piccola! ... Quindi leva quel turacciolo che ti chiude la bocca e lascia che spumeggi un po' il tuo spirito».

12 - AFF 70

GIULIO BERTONI ad Angelo Fortunato Formiggini, Torino 1° luglio 1897.

«Giorno d'esame [...] sono stato costretto al letto da una malattia intestinale che mi ha prodotto 40° di febbre. Questa mattina ancora con una febbre cavallina sono andato a dare l'esame sperando nella genialità del Tema. Per Dio! [...] che dal Ministero partano sempre i temi più schifosi che mente umana sappia immaginare!».

13 - AFF 77

GIULIO BERTONI ad Augusto e Gino Modena e ad Angelo Fortunato Formiggini, 10 dicembre 1897.

«nella facoltà di Lettere e Filosofia non c'è da stare con le mani in mano. Io ho scuola tutto il santo giorno e quando non ho scuola debbo studiare, come uno studentino, Glottologia, che io anticipo e che mi fa sospirare Perdio! Sono contento, perché il lavoro piacevole come questo mi giova assai e di esso credo di avere bisogno. [...] anticipo due esami e mi sono iscritto ai corsi liberi di Sanscrito e Persiano - due lingue d'oro che mi mettono in testa una pazza voglia di studiare anche l'ebraico».

14 - AFF 84

GIULIO BERTONI ad Angelo Fortunato Formiggini, Torino 26 marzo 1898.

«cerca di insinuarti presso Lipparini per sapere quali patti aveva stabiliti col suo editore [...]. Noi si sta qui organizzando un giornale, che dovrebbe forse scalzare il Marzocco: la direzione sarebbe affidata a pochissimi, tra cui Pastonchi, io, Bontempelli, Neri ecc.».

15 - AFF 21

P. ORLANDINI, Ritratto di Giulio Bertoni, con dedica di questi all'amico Formiggini.

Fotografia, mm 110 x 75, Modena 1901.

16 - AFF 92

GIULIO BERTONI, *Prima di partire per la Germania*. Sonetto ad «Angelo Formiggini Fortunato», Modena 25 dicembre 1902.

«Or pria ch'io parta per stranieri lidi/lungi dalla città, ch'ambo trattiene,/lascia ch'io questo che dal cor mi viene/urlo di tenerezza al cielo io gridi».

17 - Diploma di Socio della Regia Accademia di Scienze, Lettere ed Arti in Modena conferito a Giulio Bertoni il 9 dicembre 1904.

18 - AFF 95

GIULIO BERTONI ad Angelo Fortunato Formiggini, Friburgo 9 giugno 1906.

«*Optimo Mutinensi poëtae, qui "Pyndarus" dicitur, Julius Bertoni salutem plurimam d.*

Gratulor tibi, suavissime amice mi, quod mihi dulcem musam misisti. Illa virtus praeclara, quam tu dignissimus es quod celebres, tandem optimum poëtam invenit, qui sub tegmine turris mutinensis cytharam tangit. Vae tibi, ne turris, dulcedine cantus commota, novum poëtam suis saxis sepeliat!

Verumtamen, si poëta moritur, gloria manet et volat ad astra».

19 - AFF App.Fot.14

Giulio Bertoni a pranzo con i fratelli Formiggini, Umberto Tirelli ed altri.

Fotografia, mm 85 x 120, 1900 circa.

20 - AFF 110-111

GIULIO BERTONI ad Angelo Fortunato Formiggini, Modena 10 ottobre 1906.

«Quanto alla tua grandiosa idea ne parleremo a voce. Una pubblicazione linguistica è una faccenda da fare impazzire [...]. Vero è che si potrebbe iniziare contemporaneamente una rivista di linguistica dialettale e quasi un *Bullettino*, ora che l'*Archivio glottologico italiano* si è spento con la morta attività dell'Ascoli. Sarebbe un'opera veramente degna e basterebbe da sola a dare fama a un editore. Ma forse, da sola, darebbe fama e fame».

21 - AFF 109

GIULIO BERTONI ad Angelo Fortunato Formiggini, Modena 7 settembre 1906

«Ho cambiato idea. Ti stamperò un documento su Sigonio, che è già in tipografia. Il libro di versi è divenuto troppo grosso e poi contiene componimenti che non si possono offrire per nozze».

22 - M.C.152.5

GIULIO BERTONI - EMILIO PAOLO VICINI, *Nota sigoniana. Nozze Formiggini-Santamaria, 19 settembre 1906, Bologna*. Modena, Ferraguti, 1906, 17 p., 23 cm.

«Si tratta purtroppo d'un'offerta erudita e fors'anche un po' noiosa; ma che cosa vuoi? Quando si hanno degli amici studiosi, bisogna aspettarsele tutte!».

23 - 20.F.3

GIULIO BERTONI, *Primavera di rime. Liriche*. Modena, Società tipografica modenese, 1906, 131, (1) p., 20 cm.

24 - GUIDO MAZZONI a Giulio Bertoni, Firenze 14 ottobre 1906.

«ho letto il Suo elegante volume di rime. Bravo! Né mi rallegro solo del sentimento animatore de' Suoi versi, ma altresì dell'arte delicata con la quale Ella lo va esprimendo».

25 - Raccolta Ferrari-Moreni. Famiglie Modenesi. Bertoni. Doc. n. 5.

Giorgio Ferrari-Moreni, Presidente della Deputazione Regia di Storia Patria, è invitato dal Sindaco di Modena alla commemorazione di Carlo Goldoni prevista per il 25 febbraio 1907, oratore Giulio Bertoni.

26 - Raccolta Ferrari-Moreni. Famiglie Modenesi. Bertoni. Doc. n. 6.

Menù del pranzo offerto a Giulio Bertoni da parenti e amici presso l'Albergo Centrale di Modena il 26 febbraio 1907.

27 - BERTONI AEF 1

GIULIO BERTONI ad Angelo Fortunato Formiggini, Friburgo 26 marzo 1908.

«Caro Nino, dunque tu cominci a fare l'editore! Che l'Ente Supremo te la mandi buona! Cosa vuoi?, l'idea delle feste tassoniane è una buona idea (sopra tutto perché si tratta di feste!), ma l'idea di aggiungere alle tante altre inutili miscellanee un'altra formidabile raccolta di scritti... più o meno dotti e eruditi, non mi va tanto a genio».

28 - BERTONI AEF 15

GIULIO BERTONI ad Angelo Fortunato Formiggini, Friburgo 12 aprile 1909.

«mi risponderai oralmente ad alcune domande che qui formulo in vista di un *Bullettino di filol. romanza*, che vorrei alfine redigere e dirigere. [...] Il *Bullettino* dovrebbe essere fatto sullo stampo del tedesco *Literaturblatt* [...]. Non cerco, come vedi, un affare; ma voglio fare un'opera buona e sana scientifica».

29 - Diploma della Deputazione Ferrarese di Storia Patria conferito a Giulio Bertoni in seguito alla elezione di questi a socio il 6 gennaio 1910.

30 - BERTONI AEF 3

GIULIO BERTONI ad Angelo Fortunato Formiggini, Friburgo 8 giugno 1908.

«Ricevuto la "Secchia". Grazie! L'edizione è splendida, nel senso lato della parola, e te ne faccio i miei più vivi complimenti. Il contenuto... lascia a desiderare, ma ti rifarei con la miscellanea erudita, che riuscirà certo imponente».

31 - PAUL MEYER a Giulio Bertoni, Parigi 17 gennaio 1910.

«Merci pour votre article sur l'antico testo piemontese, que je pense d'imprimer dans le n° d'Avril de la Romania».

32 - BERTONI AEF 22

GIULIO BERTONI ad Angelo Fortunato Formiggini, Friburgo 15 aprile 1910.

«l'elegante volumetto del Bont. mi ha fatto gran piacere. [...] c'è molto di buono e in alcune strofe c'è volo di bella poesia. Nel complesso, però, il volumetto è riuscito, quanto al contenuto, un'opera di poesia borghese, che è munita di ali aristocratiche».

33 - PAUL MEYER a Giulio Bertoni, Parigi 27 dicembre 1912.

«C'est bien aimable à vous de nous avoir envoyé un *panettone* de Milan; malheureusement il n'est pas arrivé, ce qui arrive fréquemment vers le moment de la nouvelle année».

34 - Est.27 = α.W.8.17

NICCOLÒ DA CASOLA, *Attila*.
Ms.cart., sec. XIV, mm 280 x 215, v. 2.

35 - 22.0.28

NICCOLÒ DA CASOLA, *Attila. Poema franco italiano di Nicola da Casola per Giulio Bertoni*.

Friburgo, ed. Università di Friburgo, 1907, LIX, 126, (1) p., 1 tav., 25 cm. (Collectanea Friburgensia, N.S., 9).

Il poema franco-veneto di Niccolò da Casola conservato nel ms. estense Est.27 = α.W.8.17 costituì l'argomento della tesi di laurea sostenuta nel 1901 e fu parzialmente pubblicato nei «Collectanea Friburgensia» nel 1907.

II. STUDI ROMANZI

- 36 - VINCENZO CRESCINI a Giulio Bertoni, Padova 10 febbraio 1932.
«Anch'io faccio provenzale quest'anno, e chiudo come ho incominciato, perché nel 1883-1884, quando da Genova, ove insegnavo solo glottologia, sono venuto nella mia Università patavina, per la filologia romanza, ho seguita la tradizione del mio maestro, il povero Canello, che alternava francese e provenzale».
- 37 - ANTONIO VISCARDI a Giulio Bertoni, 22 marzo 1932.
«Si van cercando con tanta studiosa cura le reliquie, diremo così, archeologiche di Roma, che son pur sempre cosa morta. E non si valutano, invece, nel loro grande significato questi studi che pur si risolvono in una esaltazione solenne della potenza conquistatrice di Roma, in una dimostrazione eloquente della perennità della conquista romana del mondo».
- 38 - Camp.App.426, 427, 494 = 7.N.8.4, 11-13.
Poesie provenzali.
Ms. cart., sec. XVI, mm 215 x 140, cc. 199.
Il codice contiene il complemento al Canzoniere Provenzale della Biblioteca Riccardiana di Firenze, preziosissima silloge attribuita a Bernart Amoros, già dispersa e ritrovata alla Biblioteca Estense da Giulio Bertoni, nella Raccolta Campori.
- 39 - AFF 79
GIULIO BERTONI ad Angelo Fortunato Formiggini, Torino 26 gennaio (?) 1898.
«Io sto facendo per una lettura da farsi in iscuola un breve lavoruccio, che forse anche potrebbe veder la luce; [...] mi manca una sola cosuccia, che il tuo fine senso di cortesia potrebbe procurarmi [...], si tratta di copiarci poche righe di un codice del sec. XVI: mi occorrono copiate tali e quali, con gli stessi segni: e la cosa ti parrà anche più facile se ti farai aiutare dal Solmi. In un manoscritto Campori coll'indicazione del Vandini: App. 427 (Pio Lodi sa tutto questo) si trova a pag. 379: *Argumento di Sordels* e segue una vitarella provenzale in prosa di questo poeta».
- 40 - AFF 85
GIULIO BERTONI ad Angelo Fortunato Formiggini, Torino 13 novembre 1898.
«converrebbe che tu ti recassi in biblioteca; ti facessi dare il libro del *Mussafia*: «Descrizione del codice estense di rime provenzali» e cercassi una indicazione che mi occorre. [...] Scrivimi anche ciò che dice il Cavedoni di Alberico da Romano».
- 41 - AFF 82
GIULIO BERTONI ad Augusto Modena, Torino, 10 aprile 1899.
«ti darò una ottima notizia; ma per ora... acqua in bocca. Sono riuscito a farmi chiedere dal Renier un articolo per il Giornale Storico. Ma mi sarà necessario un sacrificio: dovrò cioè spendere verso la fine di questo mese le poche lire che ho in serbo per recarmi tra quattro giorni all'Estense e copiare la tavola di un manoscritto che formerà il nocciolo del mio lavoro».

- 42 - MV.F.9.5
GIULIO BERTONI, *Il complemento del canzoniere provenzale di Bernart Amoros*, in «Giornale storico della letteratura italiana», 34 (1899), p. 117-139.
È il primo lavoro di Bertoni dato alle stampe ed è relativo ai mss. Campori App. 494, 426, 427 = 7.N.8.4, 11-13.
- 43 - VI.D.6.7
BERNART AMOROS, *Il canzoniere provenzale di Bernart Amoros... a cura di Giulio Bertoni*.
Friburgo, ed. Università di Friburgo, 1911, 176, (3); XXXI, 488 (1) p., tav., 25 cm. (Collectanea Friburgensia, N.S., 11-12).
Edizione diplomatica del canzoniere di Bernart Amoros ricostruito integralmente giustappponendo alla sezione riccardiana il complemento Campori.
- 44 - 3.R.34
Il canzoniere provenzale della Riccardiana n. 2909. Edizione diplomatica preceduta da un'introduzione per Giulio Bertoni.
Dresden, Gesellschaft für romanische Literatur, 1905, XLVI, 235 p., 25 cm.
- 45 - 14.E.16
Il canzoniere provenzale della Biblioteca Ambrosiana R.71.Sup. Edizione diplomatica preceduta da un'introduzione a cura di Giulio Bertoni.
Dresden, Gesellschaft für romanische Literatur, 1912, XLIII, 457, 1 tav., 24 cm.
- 46 - Est. 45 = α.R.4.4
Rime provenzali.
Ms. membr., secc. XIII-XVI, mm 340 x 240, cc. 346.
Il ms. contiene il celebre Canzoniere Provenzale Estense «D», oggetto di vari studi bertoniani.
- 47 - Per.E.208
GIULIO BERTONI, *Nuove rime di Sordello di Goito*, in «Giornale storico della letteratura italiana», 38 (1901), p. 269-309.
- 48 - 5.L.4
GIULIO BERTONI, *I trovatori minori di Genova*.
Dresden, Gesellschaft für romanische Literatur, 1903, XXXIV, 84, (1) p., 25 cm.
- 49 - 22.H.33
RAMBERTINO BUVALELLI, *Rambertino Buvaletti trovatore bolognese e le sue rime provenzali per Giulio Bertoni*.
Dresden, Gesellschaft für romanische Literatur, 1908, (2), 76, (2) p., 25 cm.
- 50 - VI.Q.9.19
GIULIO BERTONI, *I trovatori d'Italia*.
Modena, Orlandini, 1915, XVI, 608 p., 25 cm.
Raccoglie i risultati di tante assidue ricerche e si può considerare il capolavoro del Bertoni provenzalista.

- 51 - ERNESTO GIACOMO PARODI a Giulio Bertoni, Firenze 22 aprile 1915.
«ho ricevuto il suo libro *I trovatori d'Italia* e, non dico l'ho letto, che per ora non ne ho il tempo, ma mi ci sono indugiato quel più che ho potuto, per farmene un'idea. E mi pare un libro ricco e utile, pieno di cose interessanti, opportuno a raccogliere materia così sparsa».
- 52 - 23.10.16
GIULIO BERTONI, *Giovanni Maria Barbieri e gli studi romanzi nel sec. XVI*.
Modena, Vincenzi, 1905, IV, 153 p., 23 cm.
Le ricerche sulla storia degli studi provenzali, che rientrano in gran parte nella storia della cultura modenese, furono assiduamente condotte innanzi dal Bertoni.
- 53 - MV.G.28.13
GIULIO BERTONI, *Rime di G.M. Barbieri tratte dalle stampe e dai manoscritti*.
Modena, Ferraguti, 1907, 23 p., 23 cm.
- 54 - A.22.0.37
GIOVANNI MARIA BARBIERI, *Dell'origine della poesia rimata, opera pubblicata ora per la prima volta e con annotazioni illustrata da Girolamo Tiraboschi*.
Modena, Società Tipografica, 1790, 187 p., in 4°.
- 55 - FRANCESCO TORRACA a Giulio Bertoni, Napoli 8 dicembre 1905.
«Il Barbieri meritava d'essere conosciuto meglio che non fosse stato sinora, ed Ella ha fatta opera utile e degna».
- 56 - MV.G.26.19
GIULIO BERTONI, *Giammaria Barbieri e Ludovico Castelvetro*, in «Giornale storico della letteratura italiana», 46 (1905), p. 383-400.
- 57 - α.&2.10
LODOVICO CASTELVETRO, *Ragione d'alcune cose segnate nella canzone d'Annibal Caro Venite all'ombra de gran gigli d'oro*.
(Modena, A. Gadaldini, 1559), (3), 116 c., in 4°. Con postille mss. dell'A.
- 58 - 65.H.5
LODOVICO CASTELVETRO, *Correttione d'alcune cose del Dialogo delle lingue di Benedetto Varchi, et una giunta al primo libro delle Prose di Pietro Bembo dove si ragiona della vulgar lingua*.
Basilea, (P. Perna), 1572, (8), 290 (ma 296), (14) p., in 4°.
- 59 - GIOVANNI GALVANI, *Osservazioni sulla poesia de' trovatori e sulle principali maniere e forme di essa confrontate brevemente colle antiche italiane*.
Modena, Eredi Soliani, 1829, (4), 530, (2) p., 22 cm.
Volume donato a G. Bertoni dal Prefetto Anceschi, padre di un amico, per assecondare il grande interesse dimostrato dal Bertoni per la poesia provenzale.

- 60 - MV.F.30.9
GIULIO BERTONI, *Commemorazione di Giovanni Galvani*, in «Atti e memorie della R. Deputazione di storia patria per le provincie modenesi», 5. ser., 6 (1907), p. 1-38.
- 61 - It. 579 = α.J.9.11.
ALESSANDRO TASSONI, *Grammatica Italo francese Composta per uno, Che Italiano non parla più che tanto Ma Francese niente*.
Ms. cart., Sec. XVII, mm 140 x 80, cc. 1, 36, I. Autografo.
- 62 - 5.M.1
GIULIO BERTONI, *Intorno ad alcune citazioni provenzali e a una grammaticetta francese di Alessandro Tassoni*, in *Miscellanea tassoni*, Bologna-Modena, Formiggini, 1908, p. 267-276.
- 63 - α.S.2.10; A.5.B.78
ALESSANDRO TASSONI, *Considerazioni sopra le Rime del Petrarca col confronto de' luoghi de' poeti antichi di varie lingue*.
Modena, G. Cassiani, 1609, (16), 576 (ma 574), (2) p., in 8°. L'esempl. α.S.2.10 presenta integrazioni mss. dell'A.
- 64 - Est. 59 = α.T.9.11
LUCAS DE GAIL, *Res gestae Tristani*.
Ms. membr., sec. XIV, mm 430 x 305, cc. 102.
- 65 - MV.H.36.1
GIULIO BERTONI, *La morte di Tristano (cantare cavalleresco del sec. XIV)*, in «Fanfulla della domenica», 43, 46, 48 (1915).
- 66 - Est. 39 = α.L.9.30
Gallica carmina de lapidibus pretiosis.
Ms. membr., sec. XIV, mm 350 x 220, cc. 80.
«La copia dell'Estense è la sola che si conosca di questa traduzione libera del poema di Marbode» (G. Camus).
- 67 - 21.7.28
GIULIO BERTONI, *Testi antichi francesi per uso delle scuole di filologia romanza*.
Roma-Milano, Società editrice Dante Alighieri, 1908, LXII, 142, (1) p., 21 cm.

III. MODENA, FERRARA E GLI ESTENSI

- 68 - Lat. 614 = α.U.2.28
Les petites prières de Renée de France.
Ms. membr., sec. XVI, mm 122 x 88, cc. III+19+III.
Lo studio del manoscritto è stato finalizzato alla stesura della prefazione premessa alla riproduzione fotografica eseguita dallo Studio Orlandini nel 1907.



- 69 - Direz.B.2.13

Les petites prières de Renée de France.
Modène, Orlandini, 1907, 15 p., tav., 17 cm.
La prefazione è di Giulio Bertoni e di Francesco Carta, allora direttore della Biblioteca Estense.

- 70 - Deposito della Congregazione di Carità di Modena, n. 3.

Laudario dei Battuti di Modena.
Ms. membr., sec. XIV (1377), mm 240 x 185, cc. 67.

- 71 - 8.0.29

Il Laudario dei Battuti di Modena pubblicato a cura di Giulio Bertoni.
Halle, Niemeyer, 1909, XXXII, 102 p., 24 cm. (Beihefte zur Zeitschrift für romanische Philologie, 20).

- 72 - LUIGI DALLAPICCOLA a Giulio Bertoni, Firenze 13 luglio 1937.

«sento il bisogno di ringraziarla di tutto cuore per la Sua così cortese e sollecita autorizzazione a servirmi dei testi del "Laudario dei Battuti"».

- 73 - Lat. 209 -
- α
- .X.2.14

De Sphaera.
Ms. membr., sec. XV, mm 245 x 170, cc. 15+I.
Il manoscritto è stato studiato da Giulio Bertoni per la prefazione della copia fotografica realizzata dallo Studio Orlandini nel 1914.

- 74 - M.C.208.18

Il manoscritto estense De Sphaera.
Modena, Orlandini, 1914, 19 p., tav., 24 cm.
La prefazione è di Giulio Bertoni.

- 75 - 6.0.1

GIULIO BERTONI, *Catalogo dei codici spagnuoli della Biblioteca Estense.*
Erlangen, Junge & Sohn, 1905, 72 p., 25 cm.

- 76 - Est.56 -
- α
- .R.8.9

Carmina hispanica.
Ms. cart., sec. XV, mm 300 x 210, cc. 157.
Il codice contiene il celebre «Canzoniere di Modena» già legato al nome di Galeotto del Carretto.

- 77 - Lat. 1101 -
- α
- .F.2.26

FRANCESCO GONZAGA, *Tractatus grammatialis.*
Ms. membr., sec. XV, mm 165 x 115, cc. 48.
Lo studio del Bertoni sul codice compare in una breve nota della «Revue des bibliothèques» del 1910.

- 78 - Per.E.2

GIULIO BERTONI, *Di un manoscritto estense contenente un trattato grammaticale di Francesco Gonzaga*, in «Revue des bibliothèques», 20 (1910), p. 156-158.

- 79 - M.B.97.1

GIULIO BERTONI, *Il maggior miniatore della Bibbia di Borso d'Este Taddeo Crivelli.*
Modena, Orlandini, 1925, 73 (3) p., ill., tav., 35 cm.

- 80 - Lat. 422-423 = Ms.V.G.12-13

Biblia Latina (Bibbia di Borso d'Este).
Ms. membr., sec. XV (II metà), vol. 2, cc. I+311 e I+293+I.

- 81 - MV.C.16.19

Relatio translationis corporis Sancti Geminiani ... a cura di Giulio Bertoni, in *Rerum Italicarum Scriptores*, 6, parte 1 (1907), XXII, 41 p.

- 82 - Cons. Mod. 945

Chronicon Estense cum additamentis usque ad annum 1478. A cura di Giulio Bertoni e Emilio Paolo Vicini, in *Rerum Italicarum Scriptores*, 15, parte 3, fasc. 1 (1908), 96 p.

- 83 - MV.F.35.5

GIULIO BERTONI, *Il ritmo delle scolte modenesi.*
Modena, Vincenzi, 1909, 35 p., 25 cm.

- 84 - Canev.89

GIULIO BERTONI, *Atlante storico-paleografico del Duomo di Modena.*
Modena, Orlandini, 1909, XV, 96, (1), 21 x 31 cm.

- 85 - Racc. De Nied. 8.13

GIOVANNI BATTISTA SPACCINI, *Cronaca modenese ... (1588 - 1636) a cura di G. Bertoni, T. Sandonnini, P. E. Vicini.*
Modena, Ferraguti, 1911, 3 v., 31 cm. (Monumenti di storia patria delle provincie modenesi. Serie delle cronache, 16).

- 86 - Canev. 90

GIULIO BERTONI, *Atlante storico-artistico del Duomo di Modena.*
Modena, Orlandini, 1921, XXVI, 93 p., tav., 22 x 32 cm.

- 87 - 12.I.8

GIULIO BERTONI, *La biblioteca estense e la coltura ferrarese ai tempi del duca Ercole I (1471-1505).*
Torino, Loescher, 1903, XI, 307, (1) p., 23 cm.

- 88 - I.AE.15.16

GIULIO BERTONI, *Nuovi studi su Matteo Maria Boiardo.*
Bologna, Zanichelli, 1904, IV, 301, (2) p., 19 cm.

- 89 -
- α
- .A.7.30

MATTEO MARIA BOIARDO, *Sonetti e canzone.*
Venezia, G. B. Sessa, 1501, (52) c., fregio silogr. in front., in 8°.

- 90 - 60.E.4

MATTEO MARIA BOIARDO, *Orlando innamorato.*
Venezia, V. e B. Viani, 1571-72, 244, 17 (ma 176), (4) c., ill., in 4°.

91 - 22.M.10

GIULIO BERTONI, *Il Duecento*.
Milano, Vallardi, 1910, XI, 309 p., 26 cm. (Storia letteraria d'Italia).
L'opera ebbe due successive edizioni nel 1930 e nel 1939.

92 - N. CARTOJAN a Giulio Bertoni, Bucarest 5 gennaio 1928.

«J'ai présenté à l'Académie roumaine un mémoire sur le *Fior di virtù* [...] et j'ai utilisé pour mon étude la bibliographie recommandée dans le précieux *Il Duecento*».

93 - 48.8.6

GIULIO BERTONI, *L'Orlando furioso e la Rinascenza a Ferrara*.
Modena, Orlandini, 1919, X, 364 p., ill., 26 cm.

94 - α.X.9.37

LODOVICO ARIOSTO, *Orlando furioso*.
Venezia, Sisto, 1526, (190) c., ill., in 8°.

IV. STUDI LINGUISTICI E DIALETTOLOGICI

95 - MV.D.6.19

GIULIO BERTONI, *Il dialetto di Modena. Introduzione, grammatica, testi antichi*.
Torino, Loescher, 1905, VIII, 78, (1) p., 28 cm.

96 - MV.E.18.1

GIULIO BERTONI, *Le denominazioni dell'imbuto nell'Italia del Nord. Ricerche di geografia linguistica*.
Bologna-Modena, Formiggini, 1909, 19 p., 25 cm. (Biblioteca filologica e letteraria, 1).
Indagine onomasiologica che si richiama al metodo della «geografia linguistica» e risente dell'influsso di Gilliéron.

97 - BERTONI AEF 6

GIULIO BERTONI ad Angelo Fortunato Formiggini, Friburgo 2 ottobre 1908.
«Veramente per una *Bibl. filol. e lett.* è un po' poco incominciare con un fascicolo di 15 pp.; ma, in ogni modo, poiché la cosa è fatta, capo ha!».

98 - Atti Accad.4.C

CARLO SALVIONI, *Osservazioni varie sui dialetti meridionali di terraferma*, in «Rendiconti R. Istituto lombardo di scienze e lettere», 2. ser., 44 (1911), p. 759-811.
Esponente dei neogrammatici italiani, Salvioni critica in questo studio il metodo della «geografia linguistica» seguito dal Bertoni nella pubblicazione *Le denominazioni dell'imbuto*.

99 - MV.F.46.16

GIULIO BERTONI, *A proposito di geografia linguistica*, in «Atti e memorie della R. Deputazione di storia patria per le provincie modenesi», 5. ser., 7 (1911), p. 24-33.

100 - MV.E.17.13

GIULIO BERTONI, *Denominazioni del ramarro (*Iacerta viridis*) in Italia*, in «Romania», 42, fasc. 166 (1913), p. 161-173.

101 - 10.R.60

GIULIO BERTONI, *Italia dialettale*.
Milano, Hoepli, 1916, (6), 249 p., 15 cm. (Manuali Hoepli).

102 - BERTONI AEF 88

GIULIO BERTONI ad Angelo Fortunato Formiggini, Friburgo 7 maggio 1914.
«Hai ragione. Dal momento che i miei libri non vanno, cercherò di metterli in qualche collezione erudita - e non pubblicherò più. Il pubblico vuole delle chiacchiere ed io non sono più capace di accontentarlo. *Et de hoc sufficit*».

103 - 14.F.30

GIULIO BERTONI, *L'elemento germanico nella lingua italiana*.
Genova, Formiggini, 1914, XII, 304, (3) p., 24 cm.
La ricerca sugli apporti germanici all'italiano letterario e ai germanismi nei dialetti dell'area geografica italiana rinnovò la polemica con Carlo Salvioni.

104 - Racc. G. Bertoni 1369 (5)

CARLO SALVIONI, *Dell'elemento germanico nella lingua italiana; a proposito di un libro recente*, in «Rendiconti R. Istituto lombardo di scienze e lettere», 49, fasc. 20 (1917), p. 1011-1067.

105 - MV.E.23.18

GIULIO BERTONI, *Per l'elemento germanico nella lingua italiana e per altro ancora (Anticritica)*.
Modena, Vincenzi, 1917, 38 p., 25 cm.

106 - BERTONI AEF 26

GIULIO BERTONI ad Angelo Fortunato Formiggini, 14 febbraio 1911.
«Vuoi tu stamparmi, con lo stesso formato della *Bibl. lett. e filol.*, il mio libro intitolato «Gli elementi germanici nella lingua italiana»? Ti potrei mandare, da metter sotto, tutta la prima parte».

107 - BERTONI AEF 30

GIULIO BERTONI ad Angelo Fortunato Formiggini, Friburgo 4 giugno 1912.
«Il lavoro promesso sugli *Elementi germanici nella lingua italiana* è finito. Vuoi metterlo sotto stampa? [...] Non credo di darti un lavoro molto vendibile (e non mi faccio illusione); ma un giorno o l'altro potrai rifarti con qualche lavoro fatto a tua guisa e più commerciabile del presente».

108 - BERTONI AEF 49

GIULIO BERTONI ad Angelo Fortunato Formiggini, Friburgo 9 gennaio 1913.

«Questa - per dirti: che il «Dante» sta venendo alla luce con una gioja indistruttibile del mio spirito e del mio cuore e che l'«Elemento germanico» procede - grazie al vitale nutrimento intellettuale di questi miei anni friburghesi».

109 - BERTONI AEF 74

GIULIO BERTONI ad Angelo Fortunato Formiggini, Friburgo 4 ottobre 1913.

«non mancheranno mai i soliti blatteratori!... Che cosa vuoi? A dire il vero, senza orgoglio, io sento in me maggiore energia creativa (e ormai maggiore dottrina) di moltissimi fra i miei detrattori. Procedo studiando, procurando di perfezionarmi, accogliendo le giuste critiche, rintuzzando, quando mi pare il caso, le cattiverie, allargando ognora il campo delle mie conoscenze e lavorando molto e su molti soggetti. E, questa, la mia forza!».

110 - Ritratto di Giulio Bertoni.
Fotografia, mm 260 x 180, 1915 c.

111 - VITTORIO BERTOLDI a Giulio Bertoni, Merano 27 novembre 1922.

«mi pervenne ieri la notizia che le cartine geogr. (insieme con la carta dell'Italia alpina) che dovevano essere annesse al mio lavoro, sono state già spedite al Suo indirizzo. Mi sta a cuore di dirLe qualche cosa a schiarimento di esse: I Carta dell'Italia alpina. [...] Pensi, egregio Professore, ch'è la prima carta linguistica ch'esca in Italia, frutto di lunghe fatiche e di lungo lavoro. M'aiuti! Mi dica di sì! Non mi tolga la speranza; non permetta che il mio lavoro esca incompleto».

112 - CARLO TAGLIAVINI a Giulio Bertoni, Bologna 26 dicembre 1923.

«Le faccio notare che, per quel che riguarda la letteratura, io scrivo più che altro da appassionato dilettante poiché il mio vero campo di studi è la linguistica generale. Mi son specializzato un po' nel rumeno poiché questa era, fra le lingue romanze, quella che presentava un terreno più vergine da dissodare, e anche per un certo amore ch'io ho sempre avuto per le cose ardue».

V. VERSO LA «SCIENZA IDEALISTICA»

113 - LEO SPITZER a Giulio Bertoni, Ogulin 23 giugno 1915.

«Ich halte durchaus an dem Grundsatz fest, dass politische Feindschaft nicht das Aufhören aller internationalen geistigen Beziehungen bedeutet. Daher ergreife ich gern die Hand, die Sie mir bieten, obwohl ich ein ebenso guter Patriote zu sein glaube wie Sie für Ihr Vaterland».

114 - FRANCESCO NOVATI a Giulio Bertoni, San Remo 5 dicembre 1915.

«Io sono qui da una quindicina di giorni oramai, e conto restarvi fino alle prossime Feste che, però, vorrei andar a fare a Milano, perché qui veramente non c'è né compagnia né distrazioni di sorta. La guerra si fa sentire anche a S. Remo, e come!».

115 - «ORDINE DEL GIORNO proposto e votato per acclamazione dai soci della FRATELLANZA ARTIGIANA CIRCOLI ETTORE SOCCI, ANDREA GIANNELLI, MAZZINI & GARIBALDI ed aderenti ai partiti Repubblicano, Socialisti Autonomi Socialisti Riformisti Radicali Democratici nella solenne riunione tenuta il 15 Aprile 1917».

«Il Comitato Fiorentino di Difesa Nazionale circa il proposito espresso dal Prof. Giulio Bertoni suddito Italiano residente in Svizzera di iniziare una Rivista Internazionale di Filologia Romanza (Archivum Romanicum) per conto ed a profitto dell'Editore Tedesco-polacco LEO OLSCHKI stigmatizza il contegno anti italiano del Prof. Bertoni».

116 - GIUSEPPE BERTONI a Giulio Bertoni, Modena 2 maggio 1917.

«Per quanto buone e patriottiche le tue intenzioni, certo è stata una grande imprudenza, in questo momento, l'accettare di dirigere una Rivista edita dall'Olschki. [...] Tutto parte sempre da Firenze! [...] Si capisce che quei degnissimi professori non hanno trovato fra gli studiosi l'appoggio clamoroso che essi cercavano».

117 - FLAMINIO PELLEGRINI a Giulio Bertoni, Firenze 30 ottobre 1918.

«Come forse Ella saprà, ragioni diverse, in gran parte dipendenti dall'attuale stato di cose, impediscono alla Società dantesca di dar fuori per il 1921 le edizioni critiche definitive da lunga mano promesse. Ripareremo pubblicando invece un volume unico, senza note, contenente tutte le opere di Dante, rispettivamente curate da coloro che stanno attendendo al testo critico».

118 - MICHELE BARBI a Giulio Bertoni, Taviano pistoiese 6 dicembre 1921.

«Ho ricevuto, con dedica dell'Olschki, la prefazione del Landiano, ma son sicuro che l'idea prima ch'io l'avessi è sua, e mando perciò anche a Lei un cordiale ringraziamento. Giova la sua bella prefazione anche a chi non ha la fortuna di possedere la fototipia: dallo spoglio delle correzioni saltano fuori nuove prove, e più concludenti di quelle che porgono le varianti del Marchesini, per l'affinità del Landiano con la famiglia Strozzi».

119 - Per.E.224

Archivum Romanicum.

Genève, Olschki, 1 (1917).

Nel 1917, superando difficoltà non lievi con l'appoggio dell'editore L.S. Olschki, allora a Ginevra, Bertoni fondò e prese a dirigere questa sua rivista specialistica.

120 - Per.E.224

GIULIO BERTONI, *Filologia romanza come erudizione, come scienza naturale e come scienza dello spirito*, in «Archivum Romanicum», 4 (1920), p. 1-19.

121 - Per.E.208

Giornale storico della letteratura italiana.

Torino, Loescher, 79 (1922)

Nel 1922 il Bertoni entrava nella redazione della rivista diretta allora da V. Cian.

122 - MV.E.29.2

GIULIO BERTONI, *Programma di filologia romanza come scienza idealistica.*

Ginevra, Olschki, 1923, VIII, 127, (1) p., 25 cm. (Biblioteca dell'Archivum Romanicum, 1. ser., 2).

Rappresenta il «manifesto» con cui Bertoni assegna un significato ideale al proprio rientro in Italia da Friburgo. Egli si richiama esplicitamente alla «concezione filosofica idealistica», in particolare a Croce e a Gentile.

123 - CHARLES BRUNEAU a Giulio Bertoni, Nancy 8 aprile 1921.

«J'accepte avec plaisir l'offre de rendre compte dans votre intéressante revue des «Mystères et Moralités...» de M. G. Cohen».

124 - MAX LEOPOLD WAGNER a Giulio Bertoni, Berlino 28 novembre 1922.

«Einer früheren freundlichen Aufforderung Ihreseits folgend habe ich einen etwa 50 Seiten Folio umfassenden Aufsatz «Zur Stellung des Galluresisch-Sassaresischen (Aus Anlass von Bottiglionis Saggio di fonetica sarda)» geschrieben und erlaube mir, ihn Ihnen für das Arch. Rom. anzubieten».

125 - ANGELO MONTEVERDI a Giulio Bertoni, Oropa Bagni 2 agosto 1922.

«A Friburgo, dove tutti La rimpiangono e La ricordano parlando di Lei con la più grande ammirazione e con la più grande simpatia, ho trovato benevola accoglienza».

126 - ERNESTO MONACI a Giulio Bertoni, Roma 22 marzo 1914.

«Carissimo Amico, Non l'ho ancora ringraziato per il dono del recentissimo suo lavoro su *La prosa della V.N.*, e Le ne chiedo venia. Di questi mesi la vita qui va a mulinello. Ho però letto tutto il bel libriccino, e son lieto che Ella abbia dato un buon impulso allo studio stilistico di quel monumento della prosa italiana».

127 - BERTONI AEF 118

GIULIO BERTONI ad Angelo Fortunato Formiggini, Modena 8 marzo 1919.

«Credo opportuno [...] farti sapere che la Facoltà di Torino di Lettere e Filosofia mi ha chiamato con voto *unanime* alla cattedra del mio maestro Rod. Renier. Questo ti è detto a quattr'occhi [...] Tieni questa lettera per te».

128 - ARTURO FARINELLI a Giulio Bertoni, Niederdorf 26 luglio 1923.

«Ma perché non sei al verde e ti rintani nelle biblioteche e sgobbi e sudi nei pochi giorni di riposo e di pace che ti sono concessi? Tutto il nostro lavoro non vale un sorriso sereno della natura».

129 - GIUSEPPE UNGARETTI a Giulio Bertoni, Roma 17 gennaio 1925.

«Jacques Rivière, direttore della Nouvelle Revue Française, vorrebbe venire in marzo a fare un giro di conferenze in Italia: parlerebbe di Marcel Proust e del romanzo d'analisi. Se la Società di Cultura ch'El-la presiede fosse disposta ad accogliere il mio amico, Ella mi vorrà dire il compenso che gli potrebbe dare».

130 - I membri della «Società di Cultura» di Torino. Seduto al centro, Giulio Bertoni.

Fotografia, mm 170 x 220, 1926.

131 - Menù del «Banchetto in onore del Prof. Comm. Giulio Bertoni, Presidente Società di Cultura», Torino, Ristorante del Parco, 13 maggio 1927.

Sul cartoncino compaiono le firme dei partecipanti.

132 - FRANCO ANTONICELLI a Giulio Bertoni, Torino 28 ottobre 1928.

«Presupposto che la Società di Cultura potrebbe rinunciare ad essere un circolo dei pensionati di cattivo umore, io ho pensato che il programma degli intellettuali che vogliono fare qualcosa può essere questo: di mostrare all'inclito e colto come i lettori italiani d'oggi leggono i loro classici: che è l'unico modo di dichiararli vitali e necessari e moderni».

133 - NICOLA FESTA, Custode Generale d'Arcadia, a Crisandro Pilio (Giulio Bertoni), Roma 10 gennaio 1928.

«L'Assemblea dei Soci ordinari ha eletto nell'adunanza del 27 novembre 1927 la S.V. chiar.ma a *Socio ordinario* d'Arcadia».

134 - MARIO CASELLA a Giulio Bertoni, Firenze 18 agosto 1920.

«Che la lingua sia arte è un'affermazione che neppure il Croce menerebbe buona; tutto sta definire che cosa è arte. Il linguaggio è individualità è vero, ma è anche una formazione storica che l'individuo assorbe in sé, trasforma e ricrea. Di qui un carattere individuale e collettivo nel linguaggio».

135 - GIULIO BERTONI a Francesca Paola e Ginevra Bertoni, Praga 4 marzo 1926.

«Carissima, Ieri ho fatta la prima conferenza, che è andata bene. Moltissimo pubblico. [...] Carissima Baby, Ci sono qui molti bambini e i figli del Ministro. Uno ha 7 anni. Si chiama Barnaba. Addio, Baby; un bacio. Ti ricordo sempre. Il papà».

136 - CARLO CALCATERA a Giulio Bertoni, Milano 20 ottobre 1928.

«Clara ti manda le più cordiali e più fervide congratulazioni con l'augurio che a Roma tu possa trovare tutte le soddisfazioni più alte, poiché ti sono dovute per l'ingegno, per l'animo e per una dote rara: il cuore».

137 - ATTILIO MOMIGLIANO a Giulio Bertoni, Pisa 20 giugno 1930.

«Capisco che questa volta tu difendessi un amico di molta autorità - il Tassoni -, contro un amico abbastanza modesto - Momigliano -; e perciò comprendo che tu abbia questa volta espresso in forma canzonatoria quel dissenso dalla mia critica, che altre volte hai espresso con una discrezione amichevole e apprezzabile».

- 138 - NICOLA ZINGARELLI a Giulio Bertoni, Milano 27 febbraio 1931.
«Ti ho spedito oggi Mamma Eneide, e tu certamente la riceverai bene in grazia mia: forse se lo merita. Il Dante è finito: devo riscontrare soltanto le bozze dell'indice generale».
- 139 - GIACOMO DEVOTO a Giulio Bertoni, Kaunas 21 ottobre s.a. (1932?).
«Approfittando della Sua prossima venuta a Padova, avevo già da tempo l'idea di chiederle di fare una lezioncina privatissima ai frequentatori del mio Istituto, cioè a non più di una diecina di persone. Credo che sarebbe un bel ricordo della loro carriera universitaria aver sentito parlar Lei sopra un qualsiasi argomento di natura linguistica».
- 140 - NATALINO SAPEGNO a Giulio Bertoni, Ferrara 20 novembre 1933.
«Ho ricevuto anche in questi giorni l'esemplare che Ella mi ha fatto mandare della Sua conferenza ariostesca, e vi ho ritrovato, leggendola, lo stesso diletto che già avevo sperimentato ascoltandola qui a Ferrara».
- 141 - EMILIO CECCHI a Giulio Bertoni, Roma 14 marzo 1936.
«io so la decisiva importanza del Suo patrocinio; non soltanto decisiva per l'autorità dell'uomo, ma per il calore che Ella ha portato nella Sua azione; per i consigli che sono stati preziosissimi, come il fatto ha mostrato».
- 142 - 8.Q.21
GIULIO BERTONI, *Poesie leggende costumanze del Medio Evo*. Modena, Orlandini, 1917, IX, 302, (1) p., 17 cm.
- 143 - 34.13.2
GIULIO BERTONI, *Studi su vecchie e nuove poesie e prose d'amore e di romanzi*. Modena, Orlandini, 1921, VIII, 382 p., 17 cm.
- 144 - 31.13.7
GIULIO BERTONI, *Poeti e poesie del Medio Evo e del Rinascimento*. Modena, Orlandini, 1922, VIII, 341 p., 18 cm.
- 145 - Coll.it.16.27
GIULIO BERTONI, *Dante*. Genova, Formiggini, 1913, 84 p., 1 ritr., 17 cm. (Profili, 27). L'opera ebbe una seconda edizione nel 1921.
- 146 - Coll.it.16.76
GIULIO BERTONI, *Lodovico Ariosto*. Roma, Formiggini, 1925, 70 p., 1 ritr., 17 cm. (Profili, 76).
- 147 - Coll.it.16.87
GIULIO BERTONI, *Muratori*. Roma, Formiggini, 1926, 75 p., 1 ritr., 17 cm. (Profili, 87).

- 148 - A.94.C.16 (2)
LODOVICO ARIOSTO, *Comedia intitolata Li soppositi*. Venezia, F. Bindoni e M. Pasini, 1537, XXXII c., ritr., in 8°.
- 149 - BERTONI AEF 50
GIULIO BERTONI ad Angelo Fortunato Formiggini, Friburgo 25 gennaio 1913.
«Fra una settimana avrai: *Dante*. Questo mio piccolo... capolavoro (!), con il quale mantengo la prima delle promesse che ti ho fatte, è già pronto».
- 150 - BERTONI AEF 52
GIULIO BERTONI ad Angelo Fortunato Formiggini, Friburgo 4 febbraio 1913.
«Sono lieto che il «Dante» ti piaccia. Piace anche a me - e credo che (per contenuto e per stile) sia una delle mie cosette migliori. Ci ho messa molta cura e ci ho messo, altresì, molto amor proprio».
- 151 - Racc. A. Sorbelli 1537.36
GIULIO BERTONI a Matteo Campori, 9 luglio 1922.
«Gentil.mo Signor March.se e Padron mio Colendiss.o. Dall'Eternità, li 9.VII.1922. Voglio che giunga a V.S.I.ma l'espressione della mia compiacenza per aver Ella degnato di mandare un esemplare del mio Epistolario all'umiliss.o mio ammiratore, il signor prof. Giulio Bertoni, che da vario tempo si diletta nel leggere le lettere dei miei corrispondenti [...]. Il Suo servitore *Lod.Ant.o Muratori*».
- 152 - BERTONI AEF 164
GIULIO BERTONI ad Angelo Fortunato Formiggini, Modena 5 agosto 1925.
«Occupato come sono a prepararti un *L.A. Muratori* (tanto nomini...), mi sarebbe impossibile ora dar mano ai 12 modenesi. Ma ho trovato l'uomo *ad hoc*. È Tommaso Sorbelli [...], il quale è disposto a servirti con grande impegno. Anzi, abbiamo già trovati insieme i 12 illustri modenesi».
- 153 - UGO OJETTI a Giulio Bertoni, Firenze 22 gennaio 1937.
«Quanto alla inanità della poesia in genere come documento biografico, d'accordo pel Canzoniere; ma che la poesia non possa essere anche una confessione, una liberazione, magari una vendetta e perciò non possa avere valore *anche* di documento biografico, basta pensare al Carducci e al Pascoli, a Hugo e a Baudelaire, per rifiutare la negazione. E cito moderni perché di costoro sappiamo tutto o quasi tutto, mentre di Petrarca sappiamo niente o quasi niente e, quando non si sa, è tanto facile volare nel puro idealismo».
- 154 - LUCIANO ANCESCHI a Giulio Bertoni, Milano 24 maggio 1937.
«Eccellenza, mi permetto inviarle in omaggio il mio volume *Autonomia ed eteronomia dell'arte* [...] in cui son trattate, fra l'altro, le delicate questioni implicite nel problema del rapporto tra linguaggio poetico e lingua della prosa, soprattutto per quel che riguarda la riflessione estetica dei poeti romantici tedeschi e inglesi e nei simbolisti francesi».

- 155 - GIULIO BERTONI, minuta di lettera senza destinatario (Ugo Bottai?) né data (1937?).

«Creazione di una cattedra di lingua e letteratura spagnuola a Roma. Con il passaggio del prof. C. De Lollis alla cattedra di lingue e letterature neolatine nel 1918, dopo la morte di E. Monaci, è stato soppresso in Roma l'insegnamento universitario di spagnuolo. Tale cattedra era l'unica in Italia. [...] l'Italia ha oggi la persona che potrebbe adeguatamente e con onore assumere questo insegnamento, cioè il prof. Ezio Levi».

- 156 - UGO BOTTAI a Giulio Bertoni, Roma 1° giugno 1937.

«in relazione alle Sue premure, mi è gradito comunicarLe che la Lingua e letteratura spagnuola è inclusa nell'elenco delle materie per le quali potrà essere concessa l'abilitazione alla libera docenza nella sessione del corrente anno».

- 157 - BERTONI AEF 203

GIULIO BERTONI ad Angelo Fortunato Formiggini, Freto (Modena) 30 agosto 1937.

«Non puoi immaginare da quale e quanta angoscia io abbia il petto serrato da un mese! Una tremenda emorragia improvvisamente s'è aggiunta alla debolezza fisica di mia moglie [...] e sono pieno di timore anche ora che un lieve miglioramento si è accennato, tanto che trovo la forza di scriverti [...]. Ti abbraccio, col vecchio cuore fraterno».

- 158 - ALFRED JEANROY a Giulio Bertoni, 19 novembre s.a.

«J'espérais même un peu vous voir arriver votre valise à la main, prêt à occuper le lit que j'avais fait disposer pour vous. Thomas aussi se réjouissait de votre venue. Résignons nous puisqu'il le faut! [...] Je continue, avec autant de profit que de plaisir, la lecture de l'*Italia dialettale*. Il semble bien qu'en toscan, où les voyelles penultièmes restent, les suffixes en -icus doivent donner -ico: cf bilico (umbilicus). Mais alors *villaggio formaggio* et tant d'autres seraient empruntés au Français. Cela ne vous surprend-il pas? Je n'ai encore rien trouvé là-dessus ds votre livre».

- 159 - HUGO SCHUCHARDT a Giulio Bertoni, Graz 8 maggio 1910.

«Trufar's Verwendbarkeit für *trovar* } *turbare* ist mir von je zweifelhaft gewesen; deshalb erkundigte ich mich nach der genaueren Bedeutung und Verbreitung».

- 160 - FRANCESCO D'OVIDIO a Giulio Bertoni, Napoli 23 gennaio 1921 (?).

«Se si stabilisse di non ammettere se non basi e fasi attestata da documenti, molta parte, anche quella più legittima e più felice, d'ogni grammatica glottologicamente costruita andrebbe a soqquadro, e della grammatica francese in ispecie. S'è mai trovata in alcun testo la fase *sanjt* che pur tutti argomentiamo star sotto a *saint*?».

- 161 - Menù del pranzo offerto a Modena il 26 settembre 1932 in occasione dell'«Inaugurazione della rete ferroviaria provinciale trasformata ed elettrificata»; fra gli invitati, Giulio Bertoni.

- 162 - Programma dei «Lunedì Letterari» di San Remo. La conferenza di Giulio Bertoni su «Le tre corone del Félibrige» fu tenuta il 13 febbraio 1933.

- 163 - Giulio Bertoni durante la conferenza sulle «Tre corone del Félibrige».
Fotografia, mm 165 x 235.

- 164 - GIULIO BERTONI, Dattiloscritto del discorso tenuto in occasione del venticinquennale della casa editrice Formiggini, 1933.

«Abbiamo proceduto insieme, come due parallele; ma non abbiamo aspettato ad incontrarci all'infinito. Ci siamo incontrati spesso; e, ad ogni incontro, io trovavo un Formiggini «diverso» ed «uguale» [...]. Si nasce editore, come si nasce poeta. Formiggini è nato con l'anima segnata da una sigla editoriale. Poi, questa sigla, egli l'ha arricchita d'un motto, al quale ha tenuto fede con ammirevole dedizione dell'intelletto e del cuore: *Amor et Labor vitast*. [...] Questo motto è stato il nostro primo parto letterario».

Il discorso venne parzialmente pubblicato nella seconda edizione di *Venticinque anni dopo* di Angelo Fortunato Formiggini.

- 165 - GIOVANNI PAPINI a Giulio Bertoni, Firenze 22 giugno 1939.

«Ti ringrazio per il dono graditissimo delle fotografie del Canzoniere di Matteo Maria Boiardo che inizia degnamente la nostra Fototeca di manoscritti».

- 166 - GIOVANNI GENTILE a Giulio Bertoni, Roma 5 gennaio 1938.

«Caro Bertoni, Grazie del «fedele pensiero» modenese allo zampone e al lambrusco!».

- 167 - SIBILLA ALERAMO a Giulio Bertoni, Capri 9 gennaio 1938.

«le scrivo dal letto dove mi trovo da qualche giorno per un feroce attacco d'artrite. M'ero rifugiata qui da qualche settimana con la speranza di lavorare a un nuovo libro, ma la stagione è stata ed è così inclemente, e la casetta che mi ospita, così poco organizzata contro il gelo! Speriamo che il male se ne vada presto, e che anche il sole ritorni. Ai primi di febbraio le manderò un mio volumetto, del quale ho qui corretto le bozze: *Orsa Minore* (note di taccuino). Nella prefazione mi sono permessa di fare il Suo nome, Eccellenza, a proposito di vocabolari».

- 168 - CORRADO GOVONI a Giulio Bertoni, Roma 22 marzo 1938.

«Ho ascoltato alla radio, ammirando, il Suo bellissimo discorso sulla nostra meravigliosa lingua».

- 169 - GIOVANNI GENTILE a Giulio Bertoni, Roma 15 giugno 1938.

«Ieri parlai al Bottai dell'ordine degli studi sciaguratissimo, che urge riformare. [...] Bisogna che voi del Consiglio questa volta facciate sul serio per incoraggiare il Ministro al maggior possibile regime di libertà; magari soltanto nelle facoltà a indirizzo prevalentemente scientifico, come le Lettere e le Scienze».

- 170 - MARIO CASTELBOLOGNESI a Giulio Bertoni, Rimini 2 dicembre 1938.
«Memore della fraterna amicizia sua per il carissimo e compianto Nino, anzi A. F. Formiggini come Egli si firmava, sento, sotto il colpo del primo dolore, il bisogno di esternarle il modo come spartanamente egli si è soppresso».
- 171 - MASSIMO BONTEMPELLI a Giulio Bertoni, Venezia 3 dicembre 1938.
«Caro Giulio - sento ora della morte di Formiggini. Ma è vero? quando? come? Non so darmene pace: da stamattina (che ho ricevuto una lettera in cui vi si alludeva come se lo sapessi, e perciò senza darmene particolari) non so pensare ad altro. Dimmene tu qualche cosa».
- 172 - Coll.var.19.B.11
GIULIO BERTONI, *Profilo storico del dialetto di Modena*.
Genève, Olschki, 1925, (4), 88 p., 26 cm. (Biblioteca dell'Archivum Romanicum, 11).
- 173 - MV.E.30.24
GIULIO BERTONI, *L'atlante linguistico italiano*, in «Rivista della Società filologica friulana», 6, fasc. 1 (1925).
Entrato come condirettore insieme con M. G. Bartoli nel comitato di redazione dell'*Atlante linguistico italiano* dal Bartoli ideato, Bertoni presentava nel 1924 al Congresso di Gradisca il piano generale per la sua realizzazione.
- 174 - JAKOB JUD a Giulio Bertoni, 15 aprile 1923.
«einen Wunsch möchte ich gleich anknüpfen, mit dem Sie als Freund internationales Verständigungswillens und als Freund unseres Landes gewiss einiggehen werden, nämlich, dass die Initianten der beiden Atlanten jeglicher Polemik hinsichtlich ihrer beiden Werke direkt und indirekt mit aller Energie entgegentreten und sie selbst meiden».
- 175 - LUIGI SORRENTO a Giulio Bertoni, Milano 2 dicembre 1924.
«Carissimo, L'altro ieri vidi alla Braidense Matteo Bartoli, il quale mi parlò del vostro Atlante linguistico. Si convenne essere necessaria una seria propaganda adeguata alla grandezza dell'impresa, e io promisi un articolo nella Rivista d'Italia o nella Nuova Antologia».
- 176 - 6.B.18
GIULIO BERTONI - MATTEO G. BARTOLI, *Breviario di neolinguistica*.
Modena, Società tipografica modenese, 1925, 126, (1) p., 17 cm.
- 177 - GIOVANNI GENTILE a Giulio Bertoni, Roma 26 febbraio 1925.
«Caro Professore, Rivolgendomi a Lei per la linguistica io intendevo di affidarle la cura di tutti gli articoli attinenti alla linguistica generale e ai linguaggi d'ogni sorta, di cui la Enciclopedia dovrà più o meno occuparsi. Ma se Ella credesse di associarsi il collega ed amico Bartoli, io ne sarò contento».

- 178 - VIIAE.7.14
GIULIO BERTONI, *Lingua e pensiero*.
Firenze, Olschki, 1932, 246, (1) p., 21 cm.
- 179 - VILAK.11.18
GIULIO BERTONI, *Lingua e poesia*.
Firenze, Olschki, 1937, 275, (3) p., 21 cm.
- 180 - VILAN.11.12
GIULIO BERTONI, *Lingua e cultura*.
Firenze, Olschki, 1939, 301, (1) p., 21 cm.
- 181 - ANTONIO BALDINI a Giulio Bertoni, Roma 30 novembre 1936.
«Le sono infinitamente grato per "Lingua e poesia" che vado leggendo, e in parte rileggendo, con ammirazione vivissima. Scrivo a Schiafini di volerlo recensire, come già "Lingua e pensiero"».
- 182 - UGO OJETTI a Giulio Bertoni, Firenze 6 gennaio 1937.
«Conosco il divario che giustamente tu hai fissato tra *lingua* e *linguaggio*; ma talvolta (ho meditato attentamente il tuo saggio sul *Canzoniere*) *linguaggio* in te che vedi largo e profondo, diventa sinonimo di *stile*. Ho torto?».
- 183 - F.82.5.30
GIULIO BERTONI - FRANCESCO A. UGOLINI, *Prontuario di pronuncia e di ortografia*.
Roma, EIAR, 1939, 414 p., 21 cm.
L'opera raccoglie conversazioni radiofoniche su questioni di lingua.
- 184 - UGO BOTTAI a Giulio Bertoni, Roma 30 novembre 1940.
«Mi congratulo vivamente con Voi per l'avvincente e persuasiva proloquio con cui il 25 corrente avete dato inizio alle trasmissioni su «La lingua d'Italia» per gli istituti dell'ordine superiore; e Vi ringrazio ancora una volta del prezioso contributo che con l'opera Vostra arretrate all'attivo inserimento della radio in un settore così importante della nostra scuola».
- 185 - ALFONSO GATTO a Giulio Bertoni, Milano 6 maggio 1937.
«Feci inviare da Guanda in omaggio all'E.V. una copia del mio libretto di liriche: lo accetti con benevolenza».
- 186 - UMBERTO SABA a Giulio Bertoni, Trieste 1° maggio 1939.
«Mi dispiace di non aver potuto scrivere la dedica all'esemplare di PAROLE. Ma qui a Trieste il libro non si trova; così ho incaricato mia figlia di consegnarvene una copia, necessariamente priva della dedica».
- 187 - DIEGO VALERI a Giulio Bertoni, Venezia 5 maggio 1939.
«Quel che dite di me, con tanta acutezza e finezza e simpatia, mi entra nel cuore, e mi fa un bene che non Vi so dire. Vi ringrazio "con quel linguaggio ch'è uno in tutti"».

- 188 - CURZIO MALAPARTE a Giulio Bertoni, Roma 19 ottobre 1939.

«Cara Eccellenza, non ho dimenticato il nostro incontro sulla spiaggia del Forte dei Marmi, sotto l'ombrellone di S.E. Gentile, né le Vostre parole di simpatia. Perciò mi fo coraggio, e Vi rivolgo la preghiera di voler collaborare alla mia rivista letteraria. Al numero che sta per uscire collaborano Aldo Palazzeschi, Alberto Moravia, Mario Praz, Alberto Savinio etc. etc. Nel prossimo ci saranno anche Tommaso Landolfi, Umberto Morra, Carlo Bo, Giorgio Vigolo etc. Il Vostro nome non può mancare fra quelli dei migliori giovani scrittori italiani».

- 189 - GIUSEPPE VILLAROEL a Giulio Bertoni, Milano 21 gennaio 1941.

«La vostra autorità convalida i miei concetti sull'arte, quelli che da tempo cerco di seguire nelle mie, purtroppo rapide, rassegne critiche e ai quali informo la mia attività giornalistica, convinto (o illuso?) di portare un contributo di risanamento e di chiarificazione nell'attuale caos dei vari indirizzi estetici e delle varie tendenze d'arte ossessionate da una ricerca di novità e originalità ad ogni costo».

- 190 - FRANCESCO SAPORI a Giulio Bertoni, Roma 29 gennaio 1941.

«Carissima Eccellenza, ho il Vostro "Profilo linguistico d'Italia", edito a Modena. Gradirei di ricevere "Lingua e Poesia" (Olschki): potreste favorirmelo? Di tali Vostri volumi mi piacerebbe parlare alla "Radio", in una prossima conversazione. Vi garba l'idea?».

- 191 - VII.U.11.23

La Chanson de Roland. Editio minor a cura di Giulio Bertoni.
Firenze, Olschki, 1935, 502, (1) p., 21 cm.

- 192 - VII.AE.1.17

La Chanson de Roland. Editio maior a cura di Giulio Bertoni.
Firenze, Olschki, 1936, 602 p., 35 cm.

Di fronte alla soluzione propugnata e attuata da J. Bédier d'un rigido legame al codice oxoniense, Bertoni ripropone le esigenze d'una prudente critica ricostruttiva appoggiata all'interpretazione puntuale del testo.

- 193 - VII.S.10.18-19

La Chanson de Roland publiée d'après le manuscrit d'Oxford et traduite par Joseph Bédier.
Paris, Edition d'art, 1922-1927, 2 v., 19 cm.

- 194 - 4.D.17

La Canzone di Rolando, nel testo di Oxford ms. Digby 23 e nella traduzione di Carlo Raimondo. Con prefazione di Pierre de Nolhac e di Pio Rajna.
Milano, Bottega di poesia, 1927, XX, 143 p., 27 cm.

- 195 - RAMÓN MENÉNDEZ PIDAL a Giulio Bertoni, Madrid 1° dicembre 1934.

«Sus puntos de vista sobre la fecha de la Chanson y sobre la autoridad del ms. de Oxford me parecen responder bien a nueva manera de estimar la poesía épica, que yo por mi parte deseo se propague como verdadera».

- 196 - MICHELE BARBI a Giulio Bertoni, Firenze 2 maggio 1939.

«Avevo portato come esempio contro il Bédier anche la tua ediz. della Chanson de Roland».

VI. L'ACCADEMIA D'ITALIA E L'ISTITUTO DI FILOLOGIA ROMANZA

- 197 - SALVATORE ANDREOLA, Ritratto di Giulio Bertoni.
Fotografia, mm 170 x 110, 1930 circa.

- 198 - Carlo Tagliavini, Giulio Bertoni e Vittorio Bertoldi a Coira in Svizzera nel 1930.
Fotografia, mm 110 x 70.

- 199 - I partecipanti alla gita a Tivoli effettuata in occasione del III Congresso della Società di Linguistica Romanza.
Fotografia, mm 180 x 240, 1932.

- 200 - I partecipanti al III Congresso della Società di Linguistica Romanza (Roma 1932). A destra in primo piano, Giulio Bertoni tra la figlia Ginevra e la moglie Francesca Paola. Due fotografie, mm 180 x 240.

- 201 - ERNESTO CODIGNOLA a Giulio Bertoni, Roma 22 marzo 1932.

«Finalmente pare che la politica dell'Accademia stia cambiando! Auguriamoci che diventi un'istituzione seria. Tu potrai fare molto in questo senso, poiché, oltre che uno scienziato insigne, sei un mirabile organizzatore».

- 202 - RAFFAELLO MORGHEN a Giulio Bertoni, Roma 22 marzo 1932.

«Eccellenza, con la devozione di un discepolo e l'ammirazione che uno studioso agli inizi della sua carriera ha per un Maestro, Le invio l'espressione sincera delle mie più vive felicitazioni per l'alto onore che Le è stato conferito come meritato riconoscimento dell'opera Sua di scienziato».

- 203 - FORTUNATO PINTOR a Giulio Bertoni, Roma 22 marzo 1932.

«Le promesse sono state largamente adempiute. E molto ancora Ella farà per l'onore degli studi italiani».

- 204 - GIOACCHINO VOLPE a Giulio Bertoni, Roma 22 aprile 1932.

«Mi pare che una volta io le dissi: «Dubito che lei stia bene qui, come funzionario dell'Accademia. Ci starà benissimo come accademico». Credo di essere stato buon profeta».

- 205 - ALFREDO SCHIAFFINI a Giulio Bertoni, Genova 26 aprile 1932.

«Carissimo, immaginavo che le parole di encomio dell'Accademia dovessero esser di un amico straordinariamente benevolo. Ora ne ho la conferma. E mi affretto a ringraziarti con la riconoscenza più schietta, con l'affetto più sincero».

- 206 - Giulio Bertoni nel giardino dell'Accademia d'Italia.
Fotografia, mm 230 x 170, 1940 c.
- 207 - L'«Illustrazione Italiana», anno LIX, n. 13 (27 marzo 1932).
A p. 401 i ritratti dei Nuovi Accademici d'Italia nominati il 21 marzo 1932: fra loro, Giulio Bertoni.
- 208 - MV.E.40.11
Giulio Bertoni accademico d'Italia, in «Annuario della R. Accademia d'Italia» (1933).
- 209 - F.82.2.1
Dizionario di marina medievale e moderno.
Roma, R. Accademia d'Italia, 1937, XV, 1360, (7) p., ill., 24 cm. (Dizionari di arti e mestieri, 1).
La R. Accademia d'Italia affidò a Bertoni l'organizzazione e la direzione di questa impegnativa opera lessicografica che doveva essere la prima, ma rimase la sola, d'una serie di dizionari d'arti e mestieri.
- 210 - Cont.it.131
Vocabolario della lingua italiana.
Milano, Società anonima per la pubblicazione del vocabolario della lingua italiana, 1941, XXIV, 977 p., 29 cm.
La R. Accademia d'Italia affidò al Bertoni anche la direzione di questo vocabolario che rimase incompleto: fu pubblicato solo il primo volume (A-C).
- 211 - FILIPPO TOMMASO MARINETTI, Scheda per il *Vocabolario*, s.d.
«ferroviato = portato dal treno
Carri d'assalto ferroviati
Cannoni ferroviati
Partivano ogni giorno carri d'assalto e cannoni da 75 ferroviati».
- 212 - GIANFRANCO CONTINI a Giulio Bertoni, Domodossola 27 dicembre 1937.
«Stia sicuro per quanto riguarda la lettera T, alla quale attendo appunto anche in queste vacanze. Né dimentico la *Chanson de Guillaume*, benché riservi un tal lavoro, come meno urgente, per un po' più tardi».
- 213 - GUIDO CALOGERO a Giulio Bertoni, Roma 11 dicembre 1939.
«Quanto ad *Appercezione*, [...] ne ho dato una definizione generale, che potesse andar bene per ogni filosofo senza citazioni particolari: ma è certo che ciò può ottenersi (come, del resto, per quasi ogni altro termine filosofico) solo limitandosi a cogliere gli aspetti più generici del termine».
- 214 - Valerio Mariani, Fernando Liuzzi, Giulio Bertoni e Paolo Toschi.
Fotografia, mm 140 x 90, Roma 1934.
- 215 - Giulio Bertoni a Bordeaux nel 1934.
Fotografia, mm 150 x 175.

- 216 - I partecipanti al Convegno di Bordeaux del 1934.
Fotografia, mm 130 x 180.
- 217 - Giulio Bertoni in occasione di una conferenza tenuta a Bucarest.
Fotografia, mm 120 x 180, 1935.
- 218 - GUIDO MAZZONI a Giulio Bertoni, Roma 17 maggio 1940.
«Ogni volta imparo io dal Bertoni, che ammiravo giovane, e saluto maestro. Ho scorso; dovrò ora leggere, come è il mio solito, con la penna in mano... pel mio schedario».
- 219 - GIUSEPPE ZOPPI a Giulio Bertoni, Locarno Monti 4 ottobre 1940.
«L'«Associazione svizzera per le relazioni economiche e culturali con l'Italia» la attende a Zurigo per il prossimo novembre. Già Le dissi che questo è oggi l'invito più lusinghiero che possa venire dalla Svizzera: l'Associazione comprende a Zurigo i maggiori nomi così del mondo degli studi come delle industrie e dei commerci (in particolare, i mecenati dell'*Atlante*). [...] La quasi totale chiusura della frontiera rende attualmente un poco difficili i contatti che abbiamo sempre mantenuto, e che intendiamo sempre mantenere, con la cultura italiana d'oggi».
- 220 - BENEDETTO CROCE a Giulio Bertoni, Napoli 6 maggio 1942.
«Caro Prof. Bertoni, La ringrazio delle pubblicazioni che mi ha inviate sue o da Lei promosse, delle quali ho trovato molto utili le due sillogi delle Rime antiche e di quelle dei Memoriali notarili bolognesi. [...] Vedo anche gli attacchi che Le si fanno per il Vocabolario. E, come Lei dice, la sorte delle opere di molta comprensione ed estensione nelle quali ciascuno ha da notare qualche lacuna o qualche difetto incidentale. E dimentica così la natura dell'opera, la persona dell'autore che è sempre in questi casi la prima assillata dai miglioramenti e dalle correzioni da introdurre».
- 221 - NICOLA SPANO a Giulio Bertoni, Roma 28 dicembre 1933.
«il Ministro dell'Educazione Nazionale ha parlato al Magnifico Rettore e a me personalmente, per aiutare il più possibile la Sua bella iniziativa di creare un Istituto di Studi romanzi a Roma».
- 222 - MV.F.93.24
Inaugurazione dell'Istituto di filologia romanza (3-4 giugno 1936), in «Archivum Romanicum», 20 (1936).
Presso l'Università di Roma, nel 1936, Bertoni fondò l'Istituto di filologia romanza, che si affermò subito come vivace centro di studi. All'Istituto sono legate le due serie di pubblicazioni a carattere didattico «Studi e testi» e «Testi e manuali», iniziate nel 1937 presso la Società tipografica modenese di C. Mucchi.
- 223 - Racc. G. Bertoni Misc. G.13.1
Istituto di filologia romanza. Statuto.
Roma, R. Università di Roma, 1935, 6 p.

224 - Per.E.456

Cultura neolatina.

Modena, Società tipografica modenese, 1 (1941).

Questa rivista nasce come bollettino dell'Istituto di filologia romana.

225 - EROS REBESCO CRESCINI a Giulio Bertoni, Venezia 19 febbraio 1937.

«Certo, Eccellenza, a Lei non è nota la reclame fattami dai Giornali [...] rimproverando *sarcasticamente* l'offerta da me fatta e dalla contessina Oddo degli Arrigoni delle Biblioteche dei nostri Padri a Roma... come Roma fosse fuori d'Italia!!! Il Campanilismo spinto non è di buon gusto... specie sotto l'Impero!».

226 - Inaugurazione della Biblioteca Crescini presso la Facoltà di Lettere e Filosofia.

Tre fotografie, mm 180 x 240, Roma 1938.

227 - Giulio Bertoni con gli allievi all'Università di Roma. Alla sua sinistra, Aurelio Roncaglia.

Fotografia, mm 180 x 240, Roma 1941.

VII. RASSEGNA BIBLIOGRAFICA

228 - Per.E.211

GIUSEPPE ZOPPI, *Giulio Bertoni*, in «L'Italia che scrive», 5, fasc. 4 (1922).

229 - BERTONI AEF 147

GIULIO BERTONI a Angelo Fortunato Formiggini, Torino 12 aprile 1922.

«L'«X» mi ha illuminato a luce elettrica! Credo che i riflettori bellici che non ho visti che in cinematografo, non abbiano tale potenza. Io ne sono alquanto confuso. Però fa piacere sentirsi dire che si è un grand'uomo, anche se non è vero! [...] Tu non hai fatto male a stampare l'articolo dello Zoppi... perché hai risposto a coloro che, ai tempi della fondazione dell'Archivum, mi facevano passare per un cretino».

230 - Casa del Ridere Per.130

Giulio Bertoni, in «Rivista italiana di letteratura dialettale», 4 (1932), p. 97-101.

231 - Per.E.211

RUGGERO M. RUGGIERI, *Giulio Bertoni*, in «L'Italia che scrive», 25, fasc. 7-8 (1942).

232 - Per.E.208

CARLO CALCATERRA - FERDINANDO NERI, *Giulio Bertoni*, in «Giornale storico della letteratura italiana», 99 (1942), p. 97-98.

233 - Per.E.456

RUGGERO M. RUGGIERI, *Giulio Bertoni e l'Istituto di filologia romana*, in «Cultura neolatina», 2, fasc. 1 (1942), p. 131-136.

234 - Per.E.1

FERDINANDO NERI, *Ricordo di Giulio Bertoni*, in «Nuova antologia», 3 (1942), p. 221-225.

235 - Per.E.60

ANGELO MONTEVERDI, *Giulio Bertoni*, in «Studi medievali», N.S.15 (1942), p. 230-232.

236 - Per.U.361

GUIDO STENDARDO, *Tra la vita e il libro: un esempio*, in «Studium», 38, fasc. 7-8 (1942), p. 213-215.

237 - CARLO CALCATERRA, *Giulio Bertoni 1876-1942. Commemorazione*, in «Atti della R. Accademia delle scienze di Torino», 78 (1942-43).

238 - CARLO FORMICHI, *Giulio Bertoni. Commemorazione tenuta il 23 novembre 1942 nella Reale Accademia d'Italia*, in «Annuario della R. Accademia d'Italia», 15 (1943).

239 - CARLO TAGLIAVINI, *In memoria di Giulio Bertoni*, in «Atti e memorie della R. Accademia di scienze, lettere ed arti di Modena», 5. ser., 6 (1943).

240 - GUIDO STENDARDO, *Giulio Bertoni. Bibliografia con introduzione di Angelo Monteverdi*, in «Cultura neolatina», 12, fasc. 1 (1952), p. 1-78.

241 - AURELIO RONCAGLIA, *Giulio Bertoni*, in «Cultura neolatina», 27, fasc. 1-2 (1967), p. 5-18.

242 - GUIDO STENDARDO, *Giulio Bertoni nel centenario della nascita*, in «Quid novi?», ottobre 1978.

243 - Atti Acc.635.A.50

Giulio Bertoni. 1878-1978.

Modena, Aedes Muratoriana, 1979, 104, (1) p., 1 ritr., 24 cm. (Deputazione di storia patria per le antiche provincie modenesi. Biblioteca N.S., 50).

244 - Direz. I.1.1.1-2

Il canzoniere provenzale estense riprodotto per il centenario della nascita di Giulio Bertoni.

Modena, STEM Mucchi, 1979, 2 v., 34 cm.

245 - Raccolta miscellanea di 32 opuscoli di Giulio Bertoni su temi modenesi.

VIII. LA BIBLIOTECA ESTENSE

246 - Racc. Sola I.1.

Dichiarazione autografa di Angelo Fortunato Formiggini, Modena 2 maggio 1906.

«Questo manoscritto di Ercole Sola vecchio impiegato della Estense era entro il cassetto del tavolino sul quale egli abitualmente lavorava. Il tavolino è poi passato in uso di Giulio Bertoni che n'ha riempito il cassetto di cartaccia».

247 - Cartolina di Francesco Carta, Ida Luisi, Giuseppe Avalor, Isnardo Astolfi, Pio Lodi e Ferdinando Sereni a Giulio Bertoni: «Gl'impiegati della Biblioteca Estense mandano al prof. Giulio Bertoni un affettuoso saluto e l'augurio di ogni bene» (Modena 31 maggio 1905).

248 - BERTONI AEF 69

GIULIO BERTONI ad Angelo Fortunato Formiggini, Modena 11 agosto 1913.

«io fra un error di stampa e l'altro mi piaccio ad erigere fortezze di sogni nei silenzi estensi. G.B. P.S. Questa brutta cartolina non fu da me acquistata. Fu da me trovata nella bella "estense"».

249 - VITTORIO CIAN a Giulio Bertoni, Procara (Valli di Lanzo torinese) 14 giugno 1923.

«Cariss., anzitutto, i miei vivi ralegramenti per la vittoria conseguita dalla tua Modena con la riconquista della Bibbia preziosa».

250 - BERTONI AEF 156

GIULIO BERTONI ad Angelo Fortunato Formiggini, Modena 11 agosto 1924.

«Ora sto scrivendo un libro sulla *Bibbia* di Borso. Ma ti farò anche l'*Ariosto* che ho scritto in gran parte. Eppoi vorrei farti un *Muratori*. Dimmi se l'idea ti va. Mi pare che nei *Profili* manchi ancora il nostro *Muratori*».

251 - LEO SAMUELE OLSCHKI a Giulio Bertoni, Firenze 24 marzo 1926.

«Mio caro prof. Bertoni, so proprio nulla di preciso della brutta faccenda toccata all'Estense della quale lessi la notizia ieri mattina ne *La Nazione*. Ne rimasi perplesso specialmente per averne appreso che v'era implicato il libraio Cavallotti».

Da notare sulla busta l'indirizzo a stampa di Giulio Bertoni.

252 - DOMENICO FAVA a Giulio Bertoni, Modena 19 aprile 1926.

«Caro Bertoni, il Min. ha deciso di tenere tutti gli anni una grande mostra nazionale dei cimeli bibliografici esistenti nelle biblioteche italiane in sedi diverse. Egli è disposto a fare all'Estense l'onore d'incominciare il turno, con un'esposizione sanfrancescana, da inaugurare nell'ottobre; esposizione che comprenderebbe tutti i principali manoscritti, esistenti in Italia, dei Fioretti, della vita, della regola di S. Francesco, nonché tutte le edizioni delle stesse opere, stampate nel quattrocento e nella 1^a metà del Cinquecento».

253 - Dir.I.1.4

La Sala di Pubblica Lettura della Biblioteca Estense.
Fotografia (Foto Sorgato, Modena), mm 290 x 200.

254 - DOMENICO FAVA a Giulio Bertoni, Modena 2 marzo 1932.

«Passando alle onoranze Tiraboschiane, t'informo che lunedì sera si è trattato di questo argomento in una seduta della R. Deputazione e che tutti furono d'accordo sul seguente programma: La celebrazione avrà luogo nella Biblioteca, dove per l'occasione verrà inaugurato il nuovo reparto (già della Croce Rossa) che sarà intitolato al suo nome, mediante una lapide (deposito librario per 125.000 volumi), sarà aperta la nuova «Galleria dei Donatori» e si terrà la Mostra autografica. Il discorso commemorativo sarà tenuto da te, mentre io parlerò brevemente dell'opera di Tiraboschi come Bibliotecario».

255 - Arch.Amm., Es.1952, Pos.VII

La Sala Consultazione della Biblioteca Estense.
Fotografia, mm 240 x 180, 1950 circa.

256 - Giulio Bertoni al tavolo di lavoro.

Fotografia, mm 230 x 170 (Foto Luxardo, Roma 1933).

257 - Arch.Amm., Es.1952, Pos.VII

La Sala Mostre della Biblioteca Estense.
Due fotografie, mm 240 x 180, 1950 circa.

258 - Arch.Amm., Es.1952, Pos.VII

Biblioteca Estense: la Sala Cataloghi.
Fotografia, mm 240 x 180, 1950 circa.

259 - Racc. Maestri VIII.Q.37

Modena: la chiesa di S. Agostino e il Palazzo dei Musei, sede della Biblioteca Estense.

Fotografie, mm 190 x 260, 1900 circa.

260 - Sala Bertoni

Ritratto di Giulio Bertoni. Fotografia in cornice con firma e, sul verso, dedica autografa di Bertoni: «Alla R. Biblioteca Estense "madre dei miei studi" dedico, richièstone cortesemente, questa effigie di un povero uomo! Roma 22.X.1938».

IX. RICONOSCIMENTI INTERNAZIONALI

261 - Diploma di *Doctor honoris causa* in Lettere, conferito dall'Università di Vilno a Giulio Bertoni il 10 ottobre 1929. Porta la firma autografa del Rettore Ceslaus Falkovoski.262 - Diploma di *Doctor honoris causa* per la Filosofia e le Lettere conferito dall'Università Carolina di Cernauti a Giulio Bertoni il 19 aprile 1935.

- 263 - GABRIEL MAUGAIN a Giulio Bertoni, Strasburgo 6 ottobre 1936.
«la faculté, par un vote unanime, a émis le voeu que vous fussiez nommé docteur honoris causa de notre Université, dignité rarement conférée et que Pio Rajna avait déjà bien voulu accepter».
- 264 - Diploma di *Doctor honoris causa* in Lettere conferito dall'Università di Strasburgo a Giulio Bertoni il 21 novembre 1936. Porta la firma autografa del Rettore Dresch.
- 265 - Diploma di *Doctor honoris causa* per la Filologia romanza conferito dall'Università di Sofia a Giulio Bertoni il 22 maggio 1939. In caratteri cirillici e con fregi policromi, porta la firma del Rettore A. Stanishev.
- 266 - Decreto di conferimento della Gran Croce della Corona di Romania a Giulio Bertoni il 28 febbraio 1942. Porta la firma autografa di Re Michele di Romania.



B